

RASSEGNA STAMPA del 05/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2010 al 05-05-2010

L'Adige: <i>Fiumi ingrossati e allarme valanghe</i>	1
L'Adige: <i>La Protezione civile ha diramato un allerta ordinario su tutto il territorio provinciale</i>	2
L'Adige: <i>luisa pizzini Dall'inizio di questa settimana e fino alla fine del mese di maggio la strada forestale della</i>	3
L'Adige: <i>«Navicello, attenti agli sperperi»</i>	4
L'Arena: <i>Draquila , l'assalto di Sabina al premier</i>	5
L'Arena: <i>Computer e arredi donati a una scuola dell'Abruzzo</i>	6
L'Arena: <i>I radioamatori illustrano la ricezione dal satellite</i>	7
L'Arena: <i>Il castello ha fatto il pienone per la carica dei carabinieri</i>	8
L'Arena: <i>In 5000 al servizio civile</i>	9
L'Arena: <i>BERLUSCONI: IN ITALIA CE N'È FIN TROPPI In Italia abbiamo fin troppa</i>	10
L'Arena.it: <i>«Draquila», l'assalto di Sabina al premier</i>	11
Bellunopress: <i>Terminate le lezioni alla scuola di protezione civile di Auronzo</i>	12
Cittàdellaspezia.com: <i>Dal 13 maggio alla Venere Azzura il "Progetto Sicurezza Giovani"</i>	13
Corriere del Trentino: <i>Maltempo, scatta l'allerta Protezione civile mobilitata</i>	14
Corriere della Sera (Ed. Milano): <i>Esonda il Seveso, traffico in tilt a Niguarda</i>	15
Corriere delle Alpi: <i>Auronzo, promossi i giovani allievi del corso dedicato alla protezione civile</i>	16
Il Corriere di Como: <i>Acqua a catinelle, allagamenti in tutta la provincia</i>	17
L'Eco di Bergamo: <i>Un film-denuncia di Sabina Guzzanti sui fatti dell'Aquila</i>	18
L'Eco di Bergamo: <i>su Bergamo tv una puntata sui preparativi</i>	19
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione civile, esercitazione il 29</i>	20
Il Gazzettino (Udine): <i>Maurizio Bait: Un grande convegno istituzionale</i>	21
Il Gazzettino (Udine): <i>Protezione civile, in 5 anni nuova sede e attrezzature</i>	22
Il Gazzettino (Venezia): <i>L'ombra dei videopoker sullo scomparso</i>	23
Giornale di Brescia: <i>Un'inchiesta partita nel 2008 a Firenze</i>	24
Giornale di Brescia: <i>Artogne Centro Volo, trattore... in pista</i>	25
Giornale di Brescia: <i>Bovezzo Mercatini nel Giorno della mamma</i>	26
Giornale di Brescia: <i>Montichiari Armigeri e dame per il Patrono</i>	27
Giornale di Brescia: <i>Marea nera: Schwarzy contro le trivellazioni</i>	28
Il Mattino di Padova: <i>maltempo, è allerta idrogeologica - (claudio malfitano) /</i>	29
Il Messaggero Veneto: <i>la protezione civile, scuola di pronto intervento con una serata di "lezioni" aperte al</i>	30
Il Messaggero Veneto: <i>ondata di maltempo, monitorati i fiumi</i>	31
Il Messaggero Veneto: <i>documentario sul sisma</i>	32
Il Messaggero Veneto: <i>berlusconi: ho perso un ministro capace</i>	33
Il Messaggero Veneto: <i>il cavaliere: qui fin troppa libertà di stampa</i>	34
Il Messaggero Veneto: <i>c'è un uomo seduto sul ponte ricerche sul taglio</i>	35
La Nuova Venezia: <i>fossi distrutti e vie allagate - (alessandro abbadir)</i>	36
La Nuova Venezia: <i>uomo nel fiume, giallo a bibione - (stefano zadro) /</i>	37
Il Piccolo di Trieste: <i>spaventapasseri, una festa a medea</i>	38
La Provincia Pavese: <i>Stradella e Broni, torna la paura frane</i>	39
La Provincia Pavese: <i>Lambro, richiesta in Regione per i danni</i>	40
La Provincia di Como: <i>Pioggie battenti e il lago rischia di uscire</i>	41
La Provincia di Como: <i>Pioggia e aria polare, torna il freddo</i>	42
La Provincia di Cremona: <i>Nubifragio a Monticelli quartieri chiusi e strade in tilt</i>	43
La Provincia di Cremona: <i>La pioggia fa salire il Po di più di tre metri</i>	44
La Provincia di Cremona: <i>'Troppa libertà di stampa' Berlusconi scatena la bufera</i>	45
La Provincia di Lecco: <i>La protezione civile spegne una candelina</i>	46

La Provincia di Lecco: <i>Volontari al corso di protezione civile</i>	47
La Provincia di Lecco: <i>Tempaccio per due giorni: piogge abbondanti e vento</i>	48
La Provincia di Lecco: <i>Provinciale senza pace: cadono massi, scatta l'allarme</i>	49
La Provincia di Varese: <i>Con la pioggia torna il rischio frane Brividi per l'Alto Varesotto e la città</i>	50
La Provincia di Varese: <i>«Pulizia dei torrenti e monitoraggi per evitare danni»</i>	51
Il Secolo XIX: <i>Tarsu e Tosap, mancano all'appello 400mila euro</i>	52
Il Secolo XIX: <i>Valfrè battuto da Penzoninella Marcia di Primavera «troppi pazienti da seguiree carenze delle</i>	53
Trentino: <i>All'Expo la Protezione civile</i>	54
Trentino: <i>Penso a un polo del volontariato</i>	56
Trentino: <i>Con il maltempo torna la neve</i>	57
Trentino: <i>Dibattiti, musica, dimostrazioni e sfide</i>	58
La Tribuna di Treviso: <i>Libertà di stampa? Da noi fin troppa</i>	59
Varesenews: <i>Protezione Civile in esercitazione in Svizzera</i>	60
Varesenews: <i>Quattro giorni di esercitazione per la Protezione Civile italiana</i>	61
Varesenews: <i>Sale il lago, in arrivo temporali</i>	62
Varesenews: <i>Berlusconi, in Italia fin troppa libertà' di stampa</i>	63
Vivimilano.it: <i>La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico</i>	64
Vivimilano.it: <i>Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia</i>	68

Fiumi ingrossati e allarme valanghe**Adige, L'**

""

Data: **05/05/2010**

Indietro

maltempo La Protezione civile: attenzione al Brenta e a passeggiare lungo l'Adige. Caduti 80 millimetri di pioggia e neve in quota

Fiumi ingrossati e allarme valanghe

Aspettando il sole - che farà capolino forse solo nel fine settimana - non dimentichiamo a casa l'ombrello, perché l'ondata di maltempo non è terminata. Anzi, è tornata pure la neve sopra i 2.000 metri, con un brusco abbassamento delle temperature in quota (minime attorno a -2) ed un pericolo valanghe che da moderato sale a marcato, ossia di grado 3. L'attenuazione di ieri pomeriggio è stata una parentesi: il cielo rimane coperto e la pioggia non darà tregua, soprattutto nel settore sudorientale della provincia. Meteotrentino conferma. «Oggi sono previste precipitazioni intense per tutta la giornata con possibili deboli attenuazioni - spiega Marta Pendesini - il tempo rimarrà instabile con aria piuttosto umida e nuvolosità variabile. Ci aspettiamo rovesci sparsi giovedì, probabili anche venerdì. C'è un tendenziale miglioramento, ma graduale e lento». Complessivamente sono circa 80 i millimetri di pioggia caduti nella giornata di ieri soprattutto nelle zone meridionali della provincia. Il dato è stato comunicato dalla Protezione civile che si è riunita nella serata. A Borgo va il record delle precipitazioni: dalla mezzanotte alle 16 di ieri sono caduti 51 millimetri di pioggia. A Levico i millimetri sono stati 43, sul Bondone 34, a Rabbi 15. In città, fino alle 16, si sono contati 43 millimetri a Trento sud, 33 alle Laste, 26 a Roncafort. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, la soglia di attenzione è stata superata solo dal Brenta nella zona di Grigno, cresciuto di un metro rispetto ai valori normali. La Protezione civile invita a non passeggiare lungo l'Adige. Lunedì era scattato l'avviso della Protezione civile di «allerta ordinaria» su tutto il territorio provinciale, con un monitoraggio continuativo dell'evoluzione meteo e dei corsi d'acqua. Sono circa 350 le persone allertate tra geologi, personale di Bacini montani, Uffici Meteo e Dighe, oltre ai vigili del fuoco. Per eventuali situazioni di emergenza a Borgo e Lavis sono state dislocate le insacchettatrici di sacchetti di sabbia. Ieri mattina i vigili del fuoco sono stati chiamati sulla provinciale 83, che sale da Madrano all'altopiano di Piné per uno smottamento di modeste dimensioni, all'altezza di San Mauro. Sempre a causa della pioggia - e di una macchia di gasolio sulla strada - alle 7.40 di ieri mattina un'auto è sbandata finendo frontalmente contro un furgone, lungo la strada che da Mattarello porta sulla provinciale Destra Adige, a Romagnano. Quattro le persone ferite: la conducente della Citroen Xara, una 38enne di Aldeno, e i tre operai che si trovavano sull'altro mezzo. Nella tarda mattina gli agenti della polizia municipale di Trento sono intervenuti per un altro frontale all'altezza del lago di Toblino, sulla provinciale che porta a Meano, alla rotatoria del Bren Center e, nel pomeriggio, nei pressi del Tridente in via Brennero per un tamponamento fra tre auto. M. Vi.

05/05/2010

La Protezione civile ha diramato un allerta ordinario su tutto il territorio provinciale**Adige, L'**

""

Data: **05/05/2010**

Indietro

La Protezione civile ha diramato un allerta ordinario su tutto il territorio provinciale

La Protezione civile ha diramato un allerta ordinario su tutto il territorio provinciale. Le previsioni meteo infatti, prevedono anche per oggi precipitazioni piovose di circa 100 millimetri con punte massime di 200 millimetri. A essere interessati in modo particolare dalle precipitazioni saranno i settori meridionali della provincia. Il tempo farà quindi slittare probabilmente di un giorno il lavoro di asfaltatura alla rotatoria di via del Garda all'altezza di Profilerie Trentine e Metalsistem. Lo comunica, con un dispaccio, l'ufficio stampa e relazioni pubbliche del Comune. Per quell'intervento lunedì 3 maggio è stato chiuso il sottopasso delle Zigherane. La previsione era di riaprirlo nella serata di oggi, mercoledì 5 maggio, ma la pioggia ha ostacolato i programmi e sebbene l'impresa abbia lavorato anche ieri per la preparazione dell'intervento non è possibile proseguire con l'asfaltatura. Se il tempo lo concederà la rotatoria verrà ultimata nella giornata di giovedì 6 maggio. Intanto proseguono i disagi per la circolazione.

05/05/2010

luisa pizzini Dall'inizio di questa settimana e fino alla fine del mese di maggio la strada forestale della «Valeriana» che da Marco porta in Costaviolina rimarrà chiusa

Adige, L'

""

Data: **05/05/2010**

Indietro

luisa pizzini Dall'inizio di questa settimana e fino alla fine del mese di maggio la strada forestale della «Valeriana» che da Marco porta in Costaviolina rimarrà chiusa

luisa pizzini Dall'inizio di questa settimana e fino alla fine del mese di maggio la strada forestale della «Valeriana» che da Marco porta in Costaviolina rimarrà chiusa. Non ci si potrà passare con nessun tipo di veicolo, ma nemmeno a piedi perché un grosso masso minaccia di staccarsi dalla parete e durante queste settimane una ditta lavorerà per distruggerlo e scongiurare così qualsiasi pericolo per chi transita. La situazione di pericolo scoperta all'inizio dell'anno era stata segnalata dal Comune di Rovereto al Servizio geologico della Provincia che ha mandato sul posto gli addetti ai lavori per un accurato sopralluogo. La strada è quella che sale dopo l'abitato di Marco, sopra la «polveriera». L'itinerario, percorso soprattutto da chi ha voglia di fare un'escursione in zona, passa per Mezzacosta e si congiunge con la strada degli Artiglieri che poi raggiunge località Costaviolina. I controlli effettuati dai tecnici provinciali hanno suggerito il «disgaggio delle porzioni pericolanti del grosso masso», che secondo la perizia effettuata avrebbe un volume di circa 120 metri cubi. La soluzione che prevede l'installazione delle reti di protezione in questo caso non è stata giudicata efficace: finché a staccarsi sono piccoli pezzi di roccia come quelli notati fino ad ora sulla strada le reti garantirebbero la sicurezza, ma in caso di un distacco più importante si romperebbero. E, se si verificasse, quest'ipotesi andrebbe a scapito in primo luogo della sicurezza e poi renderebbe vana la spesa per questo tipo di protezioni. Meglio dunque distruggere il masso e liberare la strada dal pericolo. Certo che con un pezzo di roccia di quelle dimensioni il lavoro non sarà facile. Anche perché in quel posto non è consentito l'uso di cariche esplosive: più a valle c'è il Centro di protezione civile. Di qui la decisione del Servizio verde e tutela ambientale del Comune di Rovereto, in pieno accordo con i geologi della Provincia, di appaltare ad una ditta esterna il lavoro di demolizione del masso. I tecnici utilizzeranno un grosso martello idraulico che pian piano disintegrerà la roccia fino ad eliminare il masso pericolante. Tra l'altro con un costo decisamente ridotto: per l'intervento il Comune dovrà sborsare 6 mila euro, tutto compreso. Un lavoro che, come detto, richiederà però del tempo e che comporta la chiusura totale della strada per quattro settimane, sia per i veicoli che per i pedoni. Del resto non c'era nemmeno la possibilità di lavorare in sicurezza lasciando una parte della sede stradale al traffico: la «carreggiata» è troppo stretta e priva di piazzole per poterlo fare. E poi va anche detto che quell'itinerario non è comunque l'unico che consente di raggiungere le località più a monte, ma esistono molti altri percorsi che partono sempre dalla zona di Marco. Dunque la strada forestale della «Valeriana» rimarrà chiusa fino al 30 maggio.

05/05/2010

*«Navicello, attenti agli sperperi»***Adige, L'**

""

Data: **05/05/2010**

Indietro

Il dibattito Barbara Lorenzi sul progetto di parco avanzato da Miorandi

«Navicello, attenti agli sperperi»

Anche Barbara Lorenzi, candidata di "Rovereto Merita", Pdl e Lega, si esprime sulla proposta di realizzare al Navese un parco fluviale traslocando (inevitabilmente tra molti anni) depuratore e biodigestore. «L'idea può essere condivisibile - scrive - tuttavia mi sembra ci sia un po' di confusione da parte del governo provinciale e da parte di chi si propone amministratore locale di quella parte politica. Come è possibile affermare e lanciare l'idea di un parco cittadino quando la Provincia tramite il proprio Dipartimento protezione civile e tutela del territorio - servizio opere igienico sanitarie - ha destinato da anni (2007) importanti investimenti all'impianto del Navicello? Si pensi che in questi giorni è in fase di verifica e quindi poi di assegnazione un importante appalto per l'implementazione, nel centro di depurazione di Rovereto, di un impianto di trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo dei biogas prodotti da questo nuovo impianto. La spesa totale preventivata dal Dipartimento della Provincia è di circa 4.400.000 di euro. La Provincia quindi sta investendo notevoli e cospicue risorse pubbliche per un progetto di avanzata ed innovativa tecnica di trattamento del rifiuto residuo in una zona e in un impianto che tra qualche anno (7 anni, sembra) dovrebbe essere smantellato per far posto al parco cittadino? Come pensano di giustificare questa "mala gestio" i nostri attuali amministratori provinciali e quelli che, della medesima coalizione politica, si propongono al governo della città? A me sembra che vi sia una forte confusione di fondo che porta inevitabilmente ad uno sperpero di denaro pubblico causato da un continuo ripensamento di progetti ed idee senza una scelta definitiva di campo e senza visione d'insieme».

05/05/2010

Draquila , l'assalto di Sabina al premier

Martedì 04 Maggio 2010 SPETTACOLI

VERSO CANNES. Il documentario sul terremoto il 13 sarà al festival

«Draquila», l'assalto

di Sabina al premier

La Guzzanti vira sul giornalismo d'inchiesta e accusa: la Protezione civile «braccio armato del governo»

Sulla Croisette sarà una piccola bomba contro il premier e la Protezione civile Draquila. L'Italia che trema di Sabina Guzzanti che passerà al 13° Festival di Cannes (12-23 maggio) nelle proiezioni speciali e arriverà invece nelle sale italiane già il 7 maggio distribuito dalla Bim.

Abbandonati i toni delle satira-satira, la Guzzanti sposa quelli del giornalismo d'inchiesta alla Michael Moore, tra l'altro suo grande amico, e usa toni forti per sostenere quale grande affare sia stato in certi ambienti il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, un disastro comunque provvidenziale per Silvio Berlusconi che proprio in quel momento, fa notare il docu, era in crisi di popolarità.

Ma la tesi fondamentale del documentario è il fatto che la Protezione civile, condotta da Guido Bertolaso, sia stata una sorta di «braccio armato del governo», un'organizzazione che doveva diventare una sorta di Spa capace di ottenere, come ha fatto grazie a normative straordinarie estranee alle leggi ordinarie, commesse e dunque denaro dovunque fosse possibile. E questo anche da eventi che non hanno nulla di straordinario come appunto i mondiali di nuoto o alcune visite pastorali di Benedetto XVI in alcune città italiane.

Ma la sinistra e il Pd in questo Draquila non ne escono meglio. Si vede all'Aquila una tenda del partito, eternamente vuota, dove stazionano solo alcune sedie e alcuni aderenti al Pd che, sconsolati, dicono al microfono come sia impossibile fare opposizione.

Il docu parte con due gaffe: quella di Marcello dell'Utri che in un'intervista si fa sfuggire «sono mafioso» e quella recente di Berlusconi che afferma come abbia speso «200 milioni di euro per giudice e avvocati». Poi arrivano interviste ad abitanti dell'Aquila tra cui, molte positive nei confronti del premier.

In un documentario che all'80 per cento è composto da una serie di interviste fatte in prima persona dalla stessa Sabina Guzzanti, ci sono poi le dichiarazioni su corruzione e politica del magistrato Vincenzo Macrì e ancora quelle di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un po' come è stato per Il caimano di Nanni Moretti il messaggio che arriva dal documentario, è che il presidente del Consiglio sarà con noi ancora per molto.

Computer e arredi donati a una scuola dell'Abruzzo

Martedì 04 Maggio 2010 PROVINCIA

POVEGLIANO

Computer

e arredi donati

a una scuola

dell'Abruzzo

La solidarietà del paese ha raggiunto le popolazioni dell'Abruzzo colpite un anno fa dal terremoto. Una delegazione del Comune, della protezione civile e della scuola ha consegnato all'istituto comprensivo di Sassa Scalo (L'Aquila) dieci computer, arredi e attrezzatura per la palestra della scuola elementare. «Nei giorni successivi al terremoto», spiega il consigliere comunale e volontario della protezione civile Marco Carozzi, «anche i volontari di Povegliano hanno operato con le colonne mobili della protezione civile partite da Verona. Siamo così entrati in contatto con la scuola di Sassa Scalo, che era stata parzialmente lesionata. Il Comune, la parrocchia, la Pro loco, la scuola e le associazioni del paese si sono mobilitati e hanno organizzato eventi, concerti e attività per reperire fondi. Sono stati raccolti 6mila euro, con i quali è stato acquistato materiale scolastico».

I bambini abruzzesi hanno inviato alle scuole di Povegliano scritti e poesie in cui raccontano le loro esperienze vissute durante e dopo il terremoto. Particolarmente significativa una lettera nella quale scrivono che «il regalo più bello che abbiamo ricevuto da voi di Povegliano Veronese è stato quello di poter parlare a scuola di amicizia, aiuto, condivisione, facendo crescere nel nostro cuore il seme della solidarietà».GI.BO.

I radioamatori illustrano la ricezione dal satellite

Martedì 04 Maggio 2010 PROVINCIA

SAN MARTINO B.A.

I radioamatori

illustrano

la ricezione

dal satellite

«Satelliti meteorologici e ricezione amatoriale» è il tema che la sezione Verona Est dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) propone domani alle 21 in biblioteca a San Martino Buon Albergo. Verranno presentati i metodi e gli strumenti necessari per la ricezione amatoriale basata sia sul sistema analogico che digitale.

La sezione Verona Est dell'Ari, da ottobre, ha sede nelle ex scuole elementari di Ferrazze, risistemate dai soci. A San Martino l'Ari è presente dal novembre 2008 e affianca la sezione «Faccioli» di Verona. Tra i servizi che assicura vale la pena di ricordare le iniziative per la comunità, l'organizzazione dei corsi per conseguire la patente di radioamatore, la gestione della sala radio a disposizione dei soci e della Protezione civile, l'assistenza radio alle manifestazioni e la gestione dei ripetitori locali per assicurare le comunicazioni a livello provinciale.

Nei mesi scorsi un gruppo di soci della sezione, di cui è presidente Giorgio Bagolin, hanno operato in due occasioni a L'Aquila: la prima, in aprile, nella fase dell'emergenza subito dopo il terremoto, assicurando i collegamenti radio con la Questura. In luglio, invece, i membri Ari Verona Est hanno operato con il Centro operativo misto assicurando, tra l'altro, per 24 ore le comunicazioni radio quando, a causa di un incidente dopo la conclusione del G8, le linee telefoniche erano fuori uso.

La sede di via Ferrazze 17 è aperta il venerdì dalle 21 in poi. Per informazioni consultare il sito www.ariveronaest.it, oppure scrivere a segreteria@ariveronaest.itG.C.

Il castello ha fatto il pienone per la carica dei carabinieri

Martedì 04 Maggio 2010 PROVINCIA

VILLAFRANCA. I cavalieri dell'Arma hanno affascinato grandi e piccoli per rievocare le gesta eroiche di 162 anni fa
Il castello ha fatto il pienone
per la «carica» dei carabinieri

Cancelli aperti a tutti e dentro c'erano più di 5mila spettatori. Il sindaco ricorda il sacrificio dell'appuntato **Ciro De Vita**. Luci soffuse, tricolori e migliaia di occhi puntati sul corteo dei carabinieri a cavallo. La suggestione della sera è calata sul castello di Villafranca, venerdì, per celebrare l'ultima tappa della commemorazione dei 162 anni dalla Carica di Pastrengo. Dopo Verona e il Comune dell'entroterra lacustre, il carosello equestre del quarto Reggimento cavalleggeri di Roma, guidato dal colonnello **Francesco Ferace**, ha stregato la cittadina villafranchese.

Una settantina di cavalli hanno fatto ingresso sulle note della fanfara dei carabinieri, inscenando i momenti cruciali del 30 aprile del 1848: le colonne dei carabinieri reali, assegnate a **Carlo Alberto di Savoia**, sotto i colpi dei fucili austriaci, nei pressi di Pastrengo, si scagliarono in un'offensiva in difesa del re sabaudo.

Ad assistere 2.500 persone sugli spalti: autorità militari e politiche, regionali e provinciali, centinaia di cittadini e amministratori locali. Tra loro sedevano il generale **Massimo Iadanza**, comandante del corpo d'armata interregionale **Vittorio Veneto**, il generale di brigata **Sabino Cavaliere** e il colonnello **Paolo Edera**. In tutto erano 2.200 gli inviti per i posti in piedi, ma i cancelli sono stati aperti all'intera cittadinanza, che ha potuto assistere allo spettacolo sedendo sull'erba sotto i bastioni. A questo punto, il numero degli spettatori è salito a oltre 5.000.

Il corteo equestre, partito dal palacover di via Fantoni, ha percorso parte di via **Nino Bixio**, per poi svoltare in via **Pace**, quindi fare l'ingresso trionfale su corso **Vittorio Emanuele**, direzione castello. Lo spettacolo ha mescolato storia, musica e cerimoniale, catturando l'attenzione di bambini e adulti. «Ringrazio l'Arma dei carabinieri per le forti emozioni che ci ha fatto provare», ha commentato il sindaco di Villafranca **Mario Faccioli**. «Va loro un forte abbraccio, poiché incarnano i valori della patria e il senso di appartenenza. Sono uomini che vivono al nostro fianco a difesa della società». Faccioli ha, quindi, colto l'occasione per ricordare l'appuntato **Ciro De Vita**, nell'anniversario della sua morte: fu travolto da un'auto che non si fermò al posto di blocco, a **Lugagnano di Sona** il 30 aprile 2006. «Mando un abbraccio ai suoi familiari; era un nostro uomo, un nostro fratello, che come tutti i carabinieri, ha contribuito a garantirci un futuro sereno. A lui e al quarto reggimento qui stasera va un grazie, perché ingaggiano una lotta per il bene comune».

Al termine dello spettacolo, l'associazione nazionale carabinieri ha conferito il titolo di socio benemerito alla famiglia antenata di **Negri di Sanfront**, che guidò la carica nel 1848. Al quarto reggimento cavalleggeri, invece, è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Pastrengo, per mano del primo cittadino **Mario Rizzi**. «Il quarto reggimento», ha spiegato, «è parte della storia di Pastrengo e della sua comunità».

«Si conclude qui», ha affermato in chiusura il generale di brigata **Cavaliere**, «una magnifica esperienza. Questi due giorni hanno dato il giusto risalto all'anniversario della carica: i nostri carabinieri allora difesero le istituzioni e garantirono al Veneto un futuro di speranza». La serata è volta al termine con gli onori resi dal reggimento al generale **Iadanza** e l'ammaina bandiera.

«Quando il colonnello **Edera** ci ha proposta l'iniziativa, pensavamo di non farcela», ha concluso **Faccioli**. «È stato possibile grazie al contributo di tutte le forze associative di Villafranca e di alcuni imprenditori». La serata si è svolta senza intoppi, sotto l'occhio vigile di una quarantina di volontari della Protezione civile che hanno allestito un punto medico avanzato, con quattro barelle e un defibrillatore. A sorvegliare anche una quarantina di alpini provenienti da capoluogo e frazioni, una ventina di soccorritori del Polo emergency e gli scout del Villafranca primo. Un solo infortunato: un carabiniere, durante le evoluzioni è rimasto con una gamba sotto al cavallo ed è stato soccorso e portato via in barella.

In 5000 al servizio civile

Martedì 04 Maggio 2010 REGIONE

CONSULTA NAZIONALE. Si è tenuta a Padova l'assemblea per designare i delegati regionali

Questo è il numero di giovani veneti che tra il 2007 e il 2009 hanno scelto di dedicare un anno di volontariato alla comunità

Sono stati più di 5.000 i giovani veneti che dal 2007 al 2009 hanno svolto incarichi di servizio civile volontario nei settori dei servizi sociali, culturali, della tutela dell'ambiente. Solo nel 2009 sono stati 600.

I dati sono stati ricordati ieri a Padova, al palazzo del Bò, in occasione della quarta assemblea regionale dei volontari in servizio civile del Veneto, nel corso della quale sono stati eletti i delegati regionali che nomineranno prossimamente a Roma la nuova Consulta nazionale.

L'assessore regionale ai Servizi sociali, Remo Sernagiotto, in un messaggio, ha ringraziato i giovani per l'attività volontaria prestata nei diversi settori che - ha detto - «valorizza il senso di cittadinanza attiva, la democrazia partecipata, il confronto positivo che stanno alla base dell'essere buoni cittadini e persone responsabili verso se stessi e la propria comunità d'appartenenza».

L'assessore non ha nascosto gli ostacoli presenti per reperire le risorse nazionali che possano rifinanziare adeguatamente il servizio civile, stante le perduranti difficoltà dell'economia. «Tuttavia», ha aggiunto, «bisogna non demordere. Bisogna insistere, e quest'assemblea può rappresentare un segnale importante, sul fatto che opportunità come il servizio civile vanno offerte a tutti i nostri giovani, coinvolgendo in questo non solo l'Università ma anche le scuole secondarie superiori».

La Regione Veneto ha istituito il Servizio Civile Regionale con legge 18 novembre 2005, n. 18. L'iniziativa si propone come esperienza di cittadinanza attiva per la formazione di donne e uomini più consapevoli e solidali e quale investimento della comunità veneta sulle nuove generazioni.

Le aree per l'impiego dell'intervento dei volontari sono: assistenza e servizio sociale, valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale, promozione e organizzazione di attività educative e culturali, economia solidale e protezione civile.

I volontari partecipanti decidono di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidale per il bene della comunità veneta.

BERLUSCONI: IN ITALIA CE N'È FIN TROPPI In Italia abbiamo fin troppa .

..

Mercoledì 05 Maggio 2010 NAZIONALE

BERLUSCONI: «IN ITALIA CE N'È FIN TROPPI»

In Italia «abbiamo fin troppa

BERLUSCONI: «IN ITALIA CE N'È FIN TROPPI»

In Italia «abbiamo fin troppa libertà di stampa, è un fatto indiscutibile». Lo ha detto Silvio Berlusconi, in conferenza stampa a palazzo Chigi. Una battuta, quella di Berlusconi, pronunciata in occasione della presentazione del rapporto Ocse sulla capacità di risposta alle catastrofi naturali, rapporto molto favorevole all'Italia. Una battuta che ha sollevato le critiche dell'opposizione. Per il Pd, Berlusconi è ossessionato da stampa e televisione, visto che passa le giornate a lamentarsi contro i giornalisti non graditi. Intanto il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, ha affermato che portando a Cannes il film di Sabina Guzzanti «Draquila», dedicato al terremoto dell'Aquila, «credo che l'Italia non farà una bella figura».

«Draquila», l'assalto di Sabina al premier

Home Cultura & Spettacoli

VERSO CANNES. Il documentario sul terremoto il 13 sarà al festival

La Guzzanti vira sul giornalismo d'inchiesta e accusa: la Protezione civile «braccio armato del governo»

04/05/2010 e-mail print

Sabina Guzzanti nei panni del premier Berlusconi in «Draquila» Sulla Croisette sarà una piccola bomba contro il premier e la Protezione civile Draquila. L'Italia che trema di Sabina Guzzanti che passerà al 13° Festival di Cannes (12-23 maggio) nelle proiezioni speciali e arriverà invece nelle sale italiane già il 7 maggio distribuito dalla Bim.

Abbandonati i toni delle satira-satira, la Guzzanti sposa quelli del giornalismo d'inchiesta alla Michael Moore, tra l'altro suo grande amico, e usa toni forti per sostenere quale grande affare sia stato in certi ambienti il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, un disastro comunque provvidenziale per Silvio Berlusconi che proprio in quel momento, fa notare il docu, era in crisi di popolarità.

Ma la tesi fondamentale del documentario è il fatto che la Protezione civile, condotta da Guido Bertolaso, sia stata una sorta di «braccio armato del governo», un'organizzazione che doveva diventare una sorta di Spa capace di ottenere, come ha fatto grazie a normative straordinarie estranee alle leggi ordinarie, commesse e dunque denaro dovunque fosse possibile. E questo anche da eventi che non hanno nulla di straordinario come appunto i mondiali di nuoto o alcune visite pastorali di Benedetto XVI in alcune città italiane.

Ma la sinistra e il Pd in questo Draquila non ne escono meglio. Si vede all'Aquila una tenda del partito, eternamente vuota, dove stazionano solo alcune sedie e alcuni aderenti al Pd che, sconsolati, dicono al microfono come sia impossibile fare opposizione.

Il docu parte con due gaffe: quella di Marcello dell'Utri che in un'intervista si fa sfuggire «sono mafioso» e quella recente di Berlusconi che afferma come abbia speso «200 milioni di euro per giudice e avvocati». Poi arrivano interviste ad abitanti dell'Aquila tra cui, molte positive nei confronti del premier.

In un documentario che all'80 per cento è composto da una serie di interviste fatte in prima persona dalla stessa Sabina Guzzanti, ci sono poi le dichiarazioni su corruzione e politica del magistrato Vincenzo Macrì e ancora quelle di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un po' come è stato per Il caimano di Nanni Moretti il messaggio che arriva dal documentario, è che il presidente del Consiglio sarà con noi ancora per molto.

Terminate le lezioni alla scuola di protezione civile di Auronzo

mag 4th, 2010 | By redazione | Category: Prima Pagina, Scuola

Sono terminate le lezioni del primo anno della scuola di Protezione civile di Auronzo, promossa dal locale Gruppo di Protezione civile presieduto da Adriano Zanella. Una quindicina i ragazzini, dai 9 ai 12 anni, che hanno frequentato le lezioni teoriche in aula e le applicazioni pratiche grazie al supporto delle istituzioni e delle forze dell'ordine. A fare da docenti i Carabinieri, il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato. Il Nucleo antincendi boschivi della Regione Veneto oltre, ovviamente, il Gruppo di Protezione civile auronzano. Al termine delle esercitazioni ai giovanissimi corsisti è stato consegnato un attestato con la qualifica di "Allievi di Protezione civile". Soddisfatto per la riuscita del corso il presidente del Gruppo Protezione Civile di Auronzo Adriano Zanella. "La partecipazione dei giovani alla scuola è stata lusinghiera – commenta – tra questi due bimbi di 9 anni e alcune ragazzine, che già alla loro giovane età sono potuti entrare in contatto una realtà importante qual è la Protezione civile, ma soprattutto imparare parole come aiuto, solidarietà, responsabilità, rispetto reciproco. Elementi importanti per la vita". I 15 ragazzi del primo anno della scuola di Protezione civile avranno subito modo di mettere in pratica le loro conoscenze. Lo faranno sabato 29 maggio nel corso dell'esercitazione "Auronzo 2010" che si svolgerà dalle 8.30 alle 12 nel Comune della Val d'Ansiei, sulle sponde del celebre Lago di Santa Caterina. All'evento, patrocinato dalla Regione del Veneto, parteciperanno tutte le strutture di soccorso della zona, le Istituzioni e le realtà che hanno collaborato intervenendo alla scuola di Protezione civile. "Una bella soddisfazione per i nuovi allievi usciti dai corsi – afferma il presidente Zanella – e uno sprone per continuare nel futuro. I corsi del secondo anno riprenderanno infatti a settembre per concludersi a maggio del 2011".

Dal 13 maggio alla Venere Azzurra il "Progetto Sicurezza Giovani"

La Spezia. Questa mattina nella Sala Consiliare è stata presentata la V Edizione del Progetto “Sicurezza Giovani”, manifestazione nazionale di salvamento a nuoto che si svolgerà dal 13 al 15 maggio alla Venere Azzurra e coinvolgerà studenti di tutta Italia. La manifestazione comprende il Salvamento a Nuoto, Voga e Primo Soccorso ed è destinato agli alunni degli Istituti Superiori.

Gli obiettivi del Progetto riguardano sport, sicurezza, opportunità di lavoro, solidarietà e volontariato, argomenti estremamente attuali, particolarmente coinvolgenti per i giovani e in linea con le direttive ministeriali. “Questa manifestazione è cresciuta moltissimo nel tempo - ha dichiarato in apertura il Presidente della Provincia Marino Fiasella – e rappresenta l'occasione in cui si mettono alla prova valori importanti come la solidarietà, la disponibilità verso gli altri e l'umanità, di cui la società ha estremo bisogno.”

“Condivido con voi l'entusiasmo per questo progetto – ha aggiunto il Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani rivolgendosi agli studenti presenti nella Sala Consiliare – e credo molto, oltre che all'importante aspetto educativo, nella dimensione nazionale che lo caratterizza. Studenti di tutta Italia sono infatti portati a confrontarsi e condividere i valori della conoscenza e della solidarietà.”

A testimonianza dell'alto valore sociale del progetto, che vuol essere anche un esempio di “Sistema di Protezione Civile”, è stata formata una “Commissione Lavori” alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli Enti Pubblici preposti alla sicurezza: Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Prefettura, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Volontariato di Protezione Civile, Marina Militare, Polizia Provinciale, Vigili Urbani di Lerici, 118 Spezia-soccorso, P.A. Lerici, Corpo Forestale dello Stato, Ente Parco Montemarcello, A.R.P.A.L.

Attualmente alla manifestazione sono iscritti 18 istituti che arriveranno da varie parti d'Italia, ospitati nel Campo di Protezione Civile che verrà allestito il giorno 12 maggio nel piazzale della Venere Azzurra”, e 10 istituti della nostra città; gli atleti dopo aver superato le prove di: salvamento a nuoto, voga e rianimazione cardio-polmonare (B.L.S.), al fine di arricchire le conoscenze sulla sicurezza, parteciperanno attivamente a delle attività dimostrative “Isole di Formazione”, proposte dagli Enti facenti parte della “Commissione lavori”.

Maltempo, scatta l'allerta Protezione civile mobilitata

4 mag 2010 Trentino RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge intense fino a 200 millimetri

TRENTO Protezione civile allertata in Trentino per l'ondata di maltempo che sta investendo tutto il nord Italia. Gli esperti di Meteotrentino prevedono piogge intense per quasi tutta la settimana, in particolare per oggi e domani, dove si potranno verificare precipitazioni di circa 100 millimetri con punte massime di 200 millimetri.

Trentino sotto l'acqua Previste piogge intense per tutta la settimana

Esonda il Seveso, traffico in tilt a Niguarda

4 mag 2010 Milano

Da Pero a Milano, l'esondazione del fiume Seveso ieri ha paralizzato il traffico, nelle prime ore del mattino, in zona Niguarda, interessando soprattutto viale Fulvio Testi e via Rubicone e mezzo piazzale Istria sprofonda. Disagi per gli automobilisti pendolari in entrata in città. Superlavoro per vigili del fuoco e polizia municipale. E servizi di emergenza e urgenza in allerta dalle 2.40 del mattino. A quell'ora, infatti, alla Centrale operativa del 118 che ha sede a Niguarda è arrivato il primo fax dalla protezione civile. E ieri, nel tardo pomeriggio, ha ricominciato a piovere. Di nuovo, i temporali sono stati preceduti da un «avviso di criticità» per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. Il maltempo non abbandonerà il Nord almeno fino a giovedì, secondo il bollettino di Arpa Lombardia. P.D'A.

Auronzo, promossi i giovani allievi del corso dedicato alla protezione civile

Auronzo, «promossi» i giovani allievi del corso dedicato alla protezione civile

AURONZO. Sono terminate le lezioni del primo anno della scuola di protezione civile di Auronzo, promossa dal locale gruppo presieduto da Adriano Zanella. Una quindicina i ragazzini, dai 9 ai 12 anni, che hanno frequentato le lezioni teoriche e pratiche.

A fare da docenti sono stati i carabinieri, il soccorso alpino della guardia di finanza, il corpo forestale dello Stato, il nucleo antincendi boschivi della Regione oltre, ovviamente, il gruppo di protezione civile auronzano. Al termine delle esercitazioni ai giovanissimi corsisti è stato consegnato un attestato con la qualifica di “Allievi di protezione civile”. Soddisfatto per la riuscita del corso il presidente Zanella. «La partecipazione dei giovani alla scuola è stata lusinghiera - commenta - tra questi due bimbi di 9 anni e alcune ragazzine, che già alla loro giovane età sono potuti entrare in contatto una realtà importante qual è la protezione civile, ma soprattutto imparare parole come aiuto, solidarietà, responsabilità, rispetto reciproco. Elementi importanti per la vita». I 15 ragazzi avranno modo di mettere in pratica le loro conoscenze sabato 29 maggio nel corso dell'esercitazione “Auronzo 2010” che si svolgerà dalle 8.30 alle 12 sulle sponde del lago. All'evento, patrocinato dalla Regione, parteciperanno tutte le strutture di soccorso della zona, le istituzioni e le realtà che hanno collaborato intervenendo alla scuola di protezione civile. I corsi riprenderanno quindi a settembre.

Acqua a catinelle, allagamenti in tutta la provincia

Martedì 04 Maggio 2010

Decine di interventi da parte dei vigili del fuoco

Acqua a catinelle sulla città e sulla provincia di Como. Interventi dei vigili del fuoco nel corso di tutta la notte tra domenica e lunedì, per fare fronte a cantine e case allagate, a massi piovuti sulle strade, a alberi caduti e a tombini divelti dalla furia dei torrenti improvvisati lungo le strade. Sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco, molti dei quali in città, da via Borgovico a via Lissi, da via Bellinzona a via Dante fino ad arrivare a Lora. Ma problemi sono stati segnalati anche nel resto della provincia, ad Appiano Gentile - in via Ortelli e in via Parini - a Figino Serenza, a Cantù, a Inverigo e a Castelmarte. Infine si è reso necessario un intervento anche a Nesso, lungo la Lariana, per la caduta di massi lungo l'arteria che già in passato si era segnalata proprio per questa problematica.

Ma in prospettiva, il problema più serio per queste abbondanti piogge su tutto il territorio lariano riguarda principalmente l'altezza del lago. Ieri il livello dell'idrometro, alle 17, era di 73 centimetri, ovvero quasi 10 centimetri in più della prima rilevazione della mattina, ferma a 64 e una crescita nelle ultime 24 ore di quasi 30 centimetri. Di questo passo, insomma, nel giro di due giorni si potrebbe raggiungere la quota dell'esondazione in piazza Cavour, ovvero 120. Un problema, quest'anno, ancora più serio visti i due cantieri per le paratie aperti sul lungolago. Tra l'altro, anche in prospettiva la situazione sembra poco rosea: infatti, ieri pomeriggio l'afflusso al lago era di oltre 2 volte superiore l'erogazione dalle dighe di Olginate (611 metri cubi al secondo contro i 284 in uscita dal Lario).

Situazione che unita alle previsioni del tempo, che segnalano piogge (anche violente) per tutta questa settimana, e al preallarme per rischio idrogeologico e vento forte diramato per oggi e domani dalla protezione civile della Regione Lombardia, portano ad auspicare un'apertura totale delle dighe dell'Adda per tenere l'altezza del lago sotto controllo. Per finire un dato numerico: sulla città di Como nelle ultime 24 ore sono piovuti 65 millimetri di acqua, ovvero quasi un sesto del totale delle precipitazioni dall'inizio dell'anno.

Mauro Peverelli

Nella foto:

I detriti portati dai forti temporali delle scorse ore davanti all'hangar dell'Aero Club (foto Sergio Baricci)

Un film-denuncia di Sabina Guzzanti sui fatti dell'Aquila

Un film-denuncia
di Sabina Guzzanti
sui fatti dell'Aquila

Martedì 04 Maggio 2010 SPETTACOLI, e-mail print

Sulla Croisette sarà una piccola bomba contro Silvio Berlusconi e la protezione civile questo «Draquila. L'Italia che trema» di Sabina Guzzanti (nella foto) che passerà il 13 maggio al Festival di Cannes nelle proiezioni speciali e arriverà invece nelle sale italiane già il 7 maggio distribuito dalla Bim. Abbandonati i toni delle satire, la Guzzanti sposa quelli del giornalismo d'inchiesta alla Michael Moore, tra l'altro suo grande amico, e racconta quale grande affare sia stato in certi ambienti il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009.

su Bergamo tv una puntata sui preparativi

su Bergamo tv

una puntata

sui preparativi

Martedì 04 Maggio 2010 CRONACA, e-mail print

Una puntata speciale di Bergamo in Diretta, tutta dedicata all'Adunata Nazionale degli Alpini, andrà in onda questa sera su Bergamo Tv, a partire dalle 20,40. La trasmissione verrà trasmessa in diretta dal grande piazzale della sede bergamasca dell'Ana, di via Gasperini. In questa stupenda cornice si alterneranno tantissimi ospiti che racconteranno la febbrile attesa per un appuntamento che si sta avvicinando a grandi passi. Ospiti principali saranno Antonio Sarti, presidente della sezione di Bergamo dell'Ana, Cesare Lavizzari, vice presidente nazionale dell'Ana, Antonio Arnoldi, consigliere nazionale dell'Ana, Gianfranco Ceci, vicesindaco di Bergamo e Santo Locatelli presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo. Insieme a loro, intervistati da Massimo Sonzogni e Giuseppe Lupi, rappresentanti di diverse sezioni bergamasche degli alpini, volontari della Protezione Civile e delle Unità cinofile, giovani che hanno partecipato alla mini-naia. Tutti racconteranno di una grande passione, testimonieranno la storia di ieri e la storia di oggi. Una storia fatta soprattutto di coraggio e di solidarietà. Il tutto accompagnato dai brani, cari alla tradizione alpina, eseguiti dal Coro Val San Martino. Questa sera, a partire dalle 20,40, su Bergamo Tv.

Protezione civile, esercitazione il 29

Esercitazione della Protezione civile ad Auronzo sabato 29 maggio in località Lago di Auronzo di Cadore. Per preparare l'evento il presidente Adriano Zanella ha convocato una riunione dei volontari per venerdì 28.

In quell'occasione saranno spiegate le modalità operative dell'esercitazione che, al pari di altre in provincia, simuleranno una situazione di pericolo per valutare la capacità di intervento e di reazione delle squadre. (Y.T.)

(Martedì 4 Maggio 2010)

Maurizio Bait: Un grande convegno istituzionale....

Maurizio Bait

Un grande convegno istituzionale da organizzare domenica prossima dalle 9.30 al Teatro Giovanni da Udine con l'ex commissario straordinario alla Ricostruzione post-terremoto, Giuseppe Zamberletti, e il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Guido Bertolaso ospiti del governatore Renzo Tondo. Ma anche una mostra itinerante sul Sistema di protezione civile della Regione, nonché prove di evacuazione delle scuole in tutto il Friuli Venezia Giulia, in stretta collaborazione con i volontari.

Tutto questo è compreso in una delibera adottata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi, che ha anche la delega alla Protezione civile, per sensibilizzare la popolazione (a cominciare da quella più giovane) sul fronte sempre caldo della prevenzione antisismica, perseguendo nel contempo la conservazione della memoria storica della tragedia del 1976 e dello straordinario sviluppo che dalle ceneri della immane disgrazia i friulani hanno saputo imprimere al loro territorio.

L'evento pubblico. La Regione, che su queste iniziative impegna 40mila euro, spiega che lo scopo del convegno è «mettere a confronto le modalità di gestione della fase critica del terremoto del Friuli e quelle del sisma dell'Aquila, nonché a comparare il modello di ricostruzione adottato in Friuli e quello ipotizzato per la ricostruzione del capoluogo abruzzese».

Mostra itinerante. Quanto alla mostra, si tratta di un'esposizione itinerante divulgativa delle attività svolte dal Sistema regionale integrato di protezione civile, da allestire nelle piazze delle principali città del Friuli Venezia Giulia. Sarà illustrata l'attività della Protezione civile in tutte le sue componenti: il volontariato, le opere di prevenzione, le reti di monitoraggio, la sala operativa. Saranno, inoltre, esposte e illustrate dai tecnici regionali le attrezzature più innovative in dotazione.

La realizzazione del primo allestimento avverrà in piazza San Giacomo a Udine da venerdì a domenica. Seguiranno un allestimento a fine mese a Pordenone e, a seguire, in altri centri. Saranno impiegate strutture mobili in dotazione alla Protezione civile come tendostrutture, gazebo e generatori.

L'evacuazione delle scuole. Ma eccoci ai ragazzi e ai bambini: l'evacuazione degli edifici scolastici in concomitanza con l'anniversario del terremoto in Friuli è un'esperienza che dura dal 2001. Nell'occasione Radiuno Rai realizza un programma dalle 11.30 alle 12.30 seguito in classe da tutte le scolaresche del Friuli Venezia Giulia.

Il segnale. Alle 12 in punto l'attimo insieme più commovente e più simbolico: viene trasmesso un segnale convenzionale che rievoca la tragedia e rappresenta, nell'attualità, il segnale di evacuazione. Al termine dell'esercitazione i volontari delle squadre comunali di Protezione civile illustreranno agli alunni la loro organizzazione e i mezzi a disposizione. In tutte le scuole sarà distribuito materiale informativo fatto stampare dalla Regione.

© riproduzione riservata

(Martedì 4 Maggio 2010)

Protezione civile, in 5 anni nuova sede e attrezzature

Protezione
civile, in 5 anni
nuova sede
e attrezzature

REANA - (Pt) Passaggio di consegne nel gruppo di Protezione civile comunale tra il coordinatore uscente, Graziano Goullion, e il nuovo referente, Noacco Enrico. I cinque anni di Goullion sono stati carichi di iniziative e attività, ricchi di trasformazioni rilevanti all'interno della squadra comunale di Pc: i volontari hanno partecipato attivamente agli interventi di primo soccorso durante gli allagamenti nei comuni di Pavia di Udine, Latisana, Lignano e Grado.

La reggenza di Goullion è stata caratterizzata, poi, dalla ristrutturazione della sede comunale di Pc con risanamento, adeguamento e sistemazione dei locali, oggi idonei per funzionalità e attività istituzionale, in particolare per la sala radio. Grazie a finanziamenti regionali, la squadra ha potuto rinnovare attrezzature e dotazioni. Sono arrivati un nuovo mezzo turbodiesel da 7 posti, nuove divise, dispositivi di protezione individuale, un gruppo illuminante mobile completo con generatore di torre faro, decespugliatori e altri equipaggiamenti.

Oggi la squadra conta 26 volontari effettivi. «I rapporti col Comune - dice il sindaco Edi Colaoni -, prima con Giancarlo Bretoni e poi Claudio Cecon, sono sempre stretti e costruttivi».

(Martedì 4 Maggio 2010)

L'ombra dei videopoker sullo scomparso

L'ombra dei videopoker sullo scomparso

Il pensionato di San Stino di recente aveva perfino acceso un mutuo con la banca

Accertamenti bancari per fare luce sulla scomparsa di Costantino De Giglio. Già oggi il figlio del sessantaduenne di La Salute di Livenza, scomparso sabato notte, si recherà in banca a Portogruaro per verificare il conto del padre. «So che ultimamente giocava con i videopoker - spiega Gianpaolo De Giglio - Mio padre è sempre stato una persona precisa, che aveva molti contatti in tutta Italia. Non riusciamo a capire cosa possa essere successo. Manca il suo cellulare, che risulta irraggiungibile, e un blocchetto degli assegni. Abbiamo appurato l'accensione di un mutuo. Per questo spostiamo le ricerche su tutti i fronti, con la speranza di poter ritrovare papà». Ieri Gianpaolo ha passato un'altra giornata in riva al Livenza, a fianco dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile impegnati nelle ricerche di De Giglio. Sommozzatori e unità cinofile dei pompieri per tutta la giornata hanno scandagliato anche gli argini del grande fiume, oltre che il letto. Secondo la ricostruzione dei famigliari l'uomo si sarebbe allontanato da casa a piedi, dopo aver lasciato sul tavolo la collanina d'oro che aveva sempre al collo. Poi verso le 4 e mezza di sabato notte una guardia giurata ha trovato la giacca di De Giglio, con la carta di identità, sul ponte del Livenza, accanto alle sue scarpe. Da allora di lui non c'è più traccia. Le ricerche continueranno anche oggi.

© riproduzione riservata

(Martedì 4 Maggio 2010)

Un'inchiesta partita nel 2008 a Firenze

Edizione: 05/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Un'inchiesta partita nel 2008 a Firenze

L'indagine ha coinvolto il capo della Protezione civile, imprenditori e professionisti

FIRENZE Cricca e sistema gelatinoso. L'acchito all'inchiesta sui Grandi eventi danno due definizioni diventate simbolo dell'indagine. È il 2008. Su richiesta della Procura di Firenze, i carabinieri del Ros stanno indagando su una vicenda cittadina, quando, intercettando un imprenditore, nelle cuffie rimbalza la frase: «Ma questa è una cricca». Il riferimento è ai vertici della Ferratella. A quel punto gli accertamenti imboccano una strada più ampia. Dal 10 febbraio portano all'arresto di 6 persone, al coinvolgimento del capo della Protezione civile Bertolaso e ieri alle dimissioni del ministro Scajola.

Sempre al 2008 risale l'involontario battesimo dell'altra definizione, quella adottata dal gip di Firenze per definire lo scambio di favori fra funzionari ministeriali e imprenditori, al fine di pilotare gli appalti per i Grandi eventi. L'intercettato è un architetto: «Loro stanno immersi in un liquido gelatinoso». Nel mirino degli investigatori fiorentini entrano i lavori per il 150° dell'Unità d'Italia, per i Mondiali di nuoto a Roma del 2009, per il G8 alla Maddalena. I primi provvedimenti del gip di Firenze scattano il 10 febbraio 2010, quando vengono arrestati, per corruzione, il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Balducci, il soprintendente alle opere pubbliche della Toscana, De Santis, un funzionario del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo (la Ferratella), Della Giovampaola e l'imprenditore Anemone.

Gli atti vengono trasmessi per competenza a Perugia: i reati sarebbero stati commessi a Roma, ma è coinvolto anche un magistrato della capitale, Achille Toro, che avrebbe rivelato agli indagati i passi dei pm fiorentini. Dalle carte emerge che l'inchiesta riguarda anche Bertolaso e il coordinatore del Pdl Verdini, oltre a imprenditori e professionisti.

Firenze tiene per sé il filone sull'appalto per la scuola marescialli dei carabinieri, che il 4 marzo porta ad altre misure cautelari: nuove ordinanze per Balducci e De Santis, domiciliari per l'avvocato Cerruti, carcere per l'imprenditore Piscicelli, quello intercettato mentre, la notte del terremoto in Abruzzo, diceva di ridere nel letto.

Anche la Procura di Perugia continua a indagare. Il 27 febbraio il gip conferma gli arresti di Balducci, De Santis, Anemone e Della Giovampaola. E nei giorni scorsi, dagli accertamenti disposti dai pm di Perugia e Firenze, emerge la vicenda che riguarda Scajola. Una casa del ministro, con vista sul Colosseo, sarebbe stata pagata anche grazie ad assegni riferibili all'architetto Zampolini ritenuto vicino ad Anemone.

Martedì il riesame di Perugia deciderà sulla competenza del filone d'inchiesta che coinvolge Zampolini, il commercialista Gazzani e l'ex commissario dei Mondiali di nuoto Rinaldi. Mentre il gip di Firenze dovrà pronunciarsi sul giudizio immediato per Balducci, De Santis, Cerruti e Piscicelli chiesto dai pm toscani.

Artogne Centro Volo, trattore... in pista

Edizione: 05/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valcamonica

Artogne Centro Volo, trattore... in pista

La proprietaria del terreno ha iniziato i lavori, poi interrotti dai carabinieri: si cerca una mediazione

ARTOGNE Dalle parole ai fatti. Con ventiquattr'ore di anticipo rispetto alle previsioni, il trattore ha fatto irruzione sulla pista di manovra utilizzata dal Centro Volo Nord di Artogne, solcando duecento metri di terreno.

Atto dimostrativo o dichiarazione di guerra che sia, alle 7.30 di ieri si è consumato lo strappo finale tra la proprietaria dei terreni e l'associazione del presidente Giovanni Bonafini che, pochi minuti dopo l'arrivo del mezzo agricolo, ha richiesto l'intervento dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Breno, prontamente intervenuti sul posto. Risultato: il conducente è stato fermato e i contendenti hanno spiegato alle forze dell'ordine le loro ragioni prima di rivolgersi ai rispettivi avvocati. «Sono otto anni che il Centro Volo Nord non mantiene le promesse verbali e scritte e occupa illegalmente i miei terreni senza riconoscermi né compensi né benefici - ha tuonato la proprietaria -. Sto soltanto difendendo un mio diritto: chiedo di riavere indietro ciò che è mio e voglio avere la certezza che l'associazione se ne andrà entro una certa data. Sono anni che le promesse non vengono mantenute e vorrei far presente che, qualora succedesse qualcosa, come proprietaria sarei chiamata a risponderne legalmente. Non sono più disposta a tollerare questa situazione».

La donna apre uno spiraglio alla trattativa dichiarandosi «disponibile a cercare una soluzione ragionevole e ad incontrare i sindaci e gli amministratori per discutere della questione». Alla politica, dunque, il compito di risolvere questa querelle che sta facendo discutere l'opinione pubblica. «Ribadiamo quanto detto pochi giorni fa (e riportato ieri sul nostro Giornale, ndr) - ha ribattuto il presidente Bonafini -. È certo che ce ne andremo entro fine anno, la nuova pista è già quasi fatta». A chi li accusa di essere un semplice gruppo di appassionati col brevetto di volo, Bonafini ricorda che «siamo legati alla Protezione Civile e sorvegliamo il territorio segnalando alla centrale operativa della Comunità montana eventuali pericoli». Si vola per passione e si unisce l'utile al dilettevole. Come andrà a finire lo sapremo presto.

Sergio Gabossi

Bovezzo Mercatini nel Giorno della mamma

Edizione: 05/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Bovezzo Mercatini nel Giorno della mamma

BOVEZZO Gli Assessorati alla cultura e al commercio del Comune di Bovezzo e la Consulta per il commercio e l'artigianato, in collaborazione con l'Avis, la Protezione civile comunale, il gruppo Gian, le associazioni sportive del paese e l'Associazione tumori, apriranno la rassegna 2010 denominata «Bovezzo Insieme» con un'iniziativa particolare.

Iniziativa «mirata», dedicata alla Festa della mamma con mercatini che si terrà domenica 9 maggio dalle ore 10 alle ore 20 in via Sabbioncelli, nel piazzale Donatori di sangue e nel Parco urbano 2 Aprile.

La festa prevede attrazioni per bambini con giochi gonfiabili a disposizione gratuitamente, stand gastronomici curati dall'associazione «Sagra di San Rocco», Isola delle arti ed esposizione di bonsai, bancarella del libro e laboratorio per bimbi curati dalla Biblioteca comunale, pony del Centro ippico Daniele.

Al parco urbano 2 Aprile dalle ore 11 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 16,30 ci sarà l'open day nella palestra Nember Club, alle 15 la sfilata musicale della Banda dell'Accademia «G.Gabrieli»; alle 16 sarà invece il momento dell'esibizione di tango argentino con Gianfranco Paderno della Scuola Antiqua; alle 17 infine toccherà al gruppo Rock Moth Killers esibirsi davanti al pubblico.

Saranno presenti inoltre esposizioni di prodotti del commercio equo e solidale della Bottega Terremondo Caribù ed è prevista una raccolta fondi per progetti di solidarietà devoluti a Savador de Bahia.

A tutte le mamme, per la festa loro dedicata, verrà offerto un omaggio floreale.

Montichiari Armigeri e dame per il Patrono

Edizione: 05/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

Montichiari Armigeri e dame per il Patrono

Dieci giorni di iniziative suddivise tra cultura musica e mercatini in onore di San Pancrazio

Una rappresentazione medievale, negli anni scorsi, per la festa di S.Pancrazio MONTICHIARI Contando sul fatto che il tempo volga finalmente al bello, Montichiari e i monteclarensi s'apprestano a festeggiare il loro patrono e protettore San Pancrazio, in onore del quale, come da 11 anni a questa parte, grazie alla collaborazione con la Pro Loco, Montichiari Musei e la Biblioteca, ma anche grazie a un nugolo di volonterosi volontari, l'Amministrazione comunale ha organizzato una decina di giorni di festa: da dopodomani, venerdì, a domenica 16 maggio.

Sull'onda lunga della tradizione

Il cartellone 2010 è stato costruito sulle tracce di quelli precedenti, che in questi anni hanno dimostrato di piacere: un mix di appuntamenti culturali, serate musicali, mercati vari (medievale, italiano, della Valtrompia...), spazi riservati ai giovani e via dicendo, con due proposte che, oramai, possono essere considerate un classico. Ci riferiamo innanzitutto alla rievocazione medievale, che, in programma domenica 9 e domenica 16 maggio a Castello Bonoris, propone scene di vita quotidiana dei tempi che furono, con armigeri, nobildonne e nobiluomini, frati, giocolieri, streghe e via discorrendo. Così Manuela Danieli (regista), Franco Tedoldi (della Pro Loco) e Mariangela Medeghini (presidente della Pro Loco) anticipano quanto il pubblico potrà ammirare a Castello Bonoris: «L'entusiasmo è alle stelle - assicurano -. In questi giorni abbiamo tenuto incontri a ripetizione per mettere a punto tutti i dettagli: l'obiettivo, va da sé, è fare meglio degli scorsi anni. Da ricordare che tutti i volontari si sono prodigati a titolo esclusivamente gratuito. Citiamo, per doveroso onore di cronaca, il gruppo degli Arcieri Colli Morenici-Elfi della Rocca, il Café de Piöcc, i Sagitta Imperialis e la Confraternita dell'Orso, che renderanno magica l'atmosfera di Castello Bonoris e del suo parco riportati in un tempo affascinante. Un grazie alla Protezione civile e alla Croce Bianca, che garantiranno il prezioso lavoro di assistenza e soccorso».

Fuochi d'artificio

L'altro appuntamento che ormai è da considerarsi un classico è quello con i fuochi d'artificio che, nella serata di mercoledì 12 maggio, saranno sparati dalle mura, dai cortili e dal parco di Castello Bonoris illuminando l'intero paese. Si tratta di uno spettacolo mozzafiato: non a caso l'anno scorso per assistere a questa meraviglia si sono radunate non meno di 20.000 persone. «La nostra è una gioia davvero grande - assicura il sindaco Elena Zanola -. Come sempre, le manifestazioni che abbiamo organizzato in occasione del nostro patrono sono ricchissime. Se tutto questo è diventato una realtà, lo dobbiamo anche ai tantissimi volontari che ringrazio di cuore. Ricordo che, contrariamente a quanto si dice in giro, i fuochi artificiali che la notte di San Pancrazio illumineranno la nostra bella città non costano decine e decine di migliaia di euro ma, grazie a una serie di accordi che siamo riusciti a concludere, la spesa sarà solamente di 5.000 euro».

...e tra un anno si celebra Treccani

Oltre a ricordare le due mostre organizzate a corollario della kermesse (una nella Galleria Civica, l'altra a Palazzo Tabarino) e la presentazione del catalogo della mostra «La fabbrica dei sogni» allestita al Museo Bergomi, Paolo Boifava, direttore di Montichiari Musei, anticipa che per l'anno prossimo si sta già pensando a una mostra particolarmente significativa «che celebri uno dei nostri concittadini più illustri: Giovanni Treccani degli Alfieri».

Tutti gli appuntamenti sono previsti a ingresso libero. Informazioni sulle manifestazioni si possono trovare telefonando al seguente numero: 030-9656309. gaf

Marea nera: Schwarzy contro le trivellazioni

Edizione: 05/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:estero

Marea nera: Schwarzy contro le trivellazioni

Nashville travolta da un'alluvione: 29 morti

NEW YORK Gli uccelli con le ali incatramate del Golfo del Messico commuovono «Terminator» e la California dice addio alle trivelle. Il governatore Arnold Schwarzenegger ritira l'appoggio al piano di riaprire alle esplorazioni offshore davanti a Santa Barbara.

E intanto in Florida gli oceanografi puntano i riflettori su una corrente calda che potrebbe agganciare la «piovra di greggio» del Golfo e trascinarla verso le Keys, le isole della Florida care a Hemingway e fino a Miami. Tante le variabili in gioco: venti, correnti, densità del petrolio. Per il New York Times è ancora troppo presto per prevedere l'Apocalisse. «Siamo all'inizio di una lunga partita», ha detto un esperto. Intanto però a Washington cresce il panico: marea nera con il suo impatto economico ed ecologico, terrorismo a Times Square, inondazioni, sono una «tempesta perfetta» che rischia di mettere a repentaglio la reputazione di Obama come presidente sempre in controllo e l'agenda del suo mandato. Oltre ai pellicani della Louisiana e alle tartarughe del Mississippi, la macchia color ruggine del Golfo ha fatto danni collaterali a Capitol Hill: la legge sul clima, messa a punto dai senatori John Kerry, Joe Lieberman e Lindsay Graham includendo il piano Obama per le trivellazioni offshore nel Golfo e in Atlantico, è di fatto ferma. La marea nera ha sparigliato le carte: se in Texas il governatore Perry difende le esplorazioni petrolifere definendone «sbalorditivi per l'America» i costi, la California potrebbe far da apripista alla marcia indietro. «Le immagini in tv mi hanno fatto cambiare idea: anche là avevano garantito che le trivellazioni erano sicure, ha detto Schwarzy. «Invece vedo uccelli fradici di petrolio, pescatori senza lavoro, greggio che distrugge l'ecosistema. Non succederà in California».

Ieri le correnti hanno tenuto la marea a distanza dalle coste ma il greggio è atteso giovedì in Florida. Un oceanografo teme il peggio: secondo Nick Shay, della University of Miami Rosenstiel School of Marine and Atmospheric Science, tentacoli di greggio potrebbero finire impigliati nella cosiddetta Loop Current e venir trascinati lungo la costa della Florida fino alle Keys. La Loop Current è una «cinghia di trasmissione». Una volta che il petrolio ci finisce dentro rischia di risalire le Keys con effetti sulle spiagge, la barriera corallina, gli allevamenti ittici.

Tutto sta nel fermare il «geyser» di greggio che sgorga dai fondali. Sulle coste del Golfo arrivano esperti da West Coast ed Alaska. Bp ha accelerato i lavori per la «cupola di contenimento» della perdita e domenica ha cominciato a scavare un pozzo di soccorso per allentare la pressione sul pozzo danneggiato. Ma ci vorranno mesi (tre, secondo le stime ufficiali) per arrivare alla soluzione e intanto corre il tassametro: sei milioni di dollari al giorno.

Intanto un'alluvione ha devastato il cuore country d'America, a Nashville, e in gran parte del Tennessee. Alluvione avvenuta lontano dai riflettori dei media, puntati nel Golfo del Messico e Times Square, ma che nelle ultime 48 ore ha lasciato dietro di sé, in silenzio, danni incalcolabili e almeno 29 morti, oltre a migliaia di persone evacuate. Le autorità temono però di trovare nel fango altri morti quando le acque si ritireranno: la situazione più grave è a Nashville. Sono allagati sia il centro cittadino, sia molti quartieri periferici. Le strade sono state sommerse dal fiume d'acqua e fango che ha travolto la città in seguito allo straripamento del Cumberland River.

maltempo, è allerta idrogeologica - (claudio malfitano) /

- Cronaca

Maltempo, è allerta idrogeologica

Previsioni meteo: in arrivo piogge e temporali fra oggi e domani

(CLAUDIO MALFITANO) /

Allarme maltempo per oggi e domani su tutta la Regione. Sono previste piogge e temporali anche intensi. Allertata la protezione civile e il settore manutenzioni di palazzo Moroni, capitanato dall'assessore Umberto Zampieri. Nelle prossime 48 ore infatti il centro regionale decentrato ha previsto che potrebbero cadere sulla pianura veneta fino a 100-130 millimetri di pioggia.

Un quantitativo che potrebbe mettere in difficoltà anche il sistema fognario di Padova.

Secondo il bollettino meteo dell'Arpav per tutta la giornata di oggi le piogge saranno «frequenti» e localmente anche «abbondanti». Le previsioni meteo parlano dell'«avvicinarsi di un sistema perturbato dal Mediterraneo occidentale, che porta un deciso peggioramento delle condizioni meteorologiche, con precipitazioni diffuse anche intense ed abbondanti, persistenti fino ad almeno tutta la giornata di mercoledì 5. Il successivo transito verso nord-est del nucleo depressionario dovrebbe portare ad una fase di instabilità caratterizzata da fenomeni più discontinui».

Proprio a causa delle previsioni negative il centro regionale ha deciso di lanciare l'allerta idrogeologica, per il pericolo di ingrossamento dei fiumi e di frane e smottamenti in montagna.

A Padova il Comune è pronto ad intervenire nelle zone più a rischio: Montà, Altichiero e Forcellini. Particolare attenzione sarà data ai sottopassi e alla circolazione stradale.

la protezione civile, scuola di pronto intervento con una serata di "lezioni" aperte al pubblico

- Udine

La Protezione civile, scuola di pronto intervento con una serata di "lezioni" aperte al pubblico

Pozzuolo

POZZUOLO. Domani sera alle 20.30, nella sala consiliare del municipio di Pozzuolo, è in programma una seduta di consiglio comunale aperta alla cittadinanza: all'ordine del giorno la presentazione del piano comunale di protezione civile. Durante la serata, dedicata alla Pc locale, che è coordinata dal responsabile Mauro Duca, alla ricognizione delle risorse disponibili e alla programmazione delle attività in caso di calamità, verranno proiettati dei filmati inerenti la prevenzione e gli interventi in emergenza.

«Il piano di protezione civile del Comune di Pozzuolo – riferisce l'assessore competente, Marco Chiavon - è stato approvato nel 2003 ed è composto da una serie di documenti che individuano le modalità appropriate delle operazioni in emergenza e le informazioni più utili in caso di evento calamitoso. Tale raccolta di informazioni si rende necessaria in quanto, in caso di calamità di estese proporzioni, nell'emergenza potrebbero intervenire anche soccorritori esterni, che quindi necessitano di ogni informazione per prendere le decisioni migliori e nel minor tempo possibile». «Ad esempio, le aree da utilizzare per la raccolta della popolazione, da destinare all'allestimento di tendopoli e per l'ammassamento di soccorritori e risorse, vanno definite - continua Chiavon - in tempi "di pace". Inoltre è necessario individuare persone e squadre specializzate per gestire nel modo più opportuno l'emergenza, fornire informazioni utilizzabili immediatamente e soprattutto aggiornate».

Proprio perciò il piano di protezione civile è soggetto a continuo aggiornamento. Il documento sarà inoltrato nella sua nuova forma alla direzione regionale della Pc per una verifica di funzionalità, verifica che si renderà possibile anche mediante un'esercitazione ad hoc che verrà programmata nel prossimo futuro.

Il sindaco è responsabile della struttura, soprattutto durante le emergenze. «E' necessario – spiega Nicola Turello, primo cittadino di Pozzuolo – rendere pubblico questo accurato piano, augurandoci di non trovarci nella necessità di usarlo.

Avremmo dovuto programmare questa seduta per il 6 aprile, come da indicazioni della Pc nazionale, per ricordare il sisma dell'Abruzzo, ma si era a ridosso di Pasqua e abbiamo preferito spostarlo al 6 maggio, così da ricordare degnamente anche quello del Friuli». (p.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ondata di maltempo, monitorati i fiumi

A Bannia i vigili del fuoco sono intervenuti per un tetto trasformato in colabrodo da infiltrazioni d'acqua. Perturbazioni per tutta la settimana

Precipitazioni intense, ma fino a ieri sera non si sono verificati allagamenti su vasta scala

Gli oltre 32 millimetri di pioggia caduti sul Pordenonese dalla mezzanotte alle 16 di ieri non hanno avuto ricadute negative, ma di certo hanno tenuto in allerta vigili del fuoco e protezione civile. L'unica richiesta di intervento in conseguenza della pioggia torrenziale è arrivata da Bannia di Fiume Veneto, dove il tetto di un'abitazione unifamiliare si è trasformato in colabrodo. Le infiltrazioni d'acqua attraverso le tegole spostate avrebbero richiesto ben più del classico secchio sotto la goccia, ed è stato così che i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento sono intervenuti in modo drastico, fissando sulla copertura un pesante telone di plastica. Quando il tempo si rimetterà al bello, il telone sarà rimosso e il tetto aggiustato.

Sia nel corso della giornata di ieri sia nella notte appena trascorsa, la protezione civile ha tenuto sotto controllo i fiumi e i torrenti più a rischio della provincia, monitorando ogni tot ore il livello delle acque. Per fortuna, ieri non si è ripetuto quanto verificatosi lunedì nella zona montana, in particolare sul territorio di Clauzetto, dove è stata sufficiente un'ora di pioggia battente per far tracimare i torrenti Cotius e Planelles, col risultato di veder allagati gli scantinati del Museo delle grotte di Pradis.

Per quanto riguarda i prossimi giorni, le previsioni non sono granché incoraggianti: l'Osservatorio meteo regionale parla di cielo ancora nuvoloso, con alte probabilità di piogge intense. Oggi e domani, in particolare, sul Pordenonese sono previste ancora piogge piuttosto intense, che a seconda delle aree potranno trasformarsi in forti temporali. Spingendosi fino a venerdì, l'Osmer non dà ancora buone notizie: il tempo sarà sempre instabile, con cielo variabile e nuovi temporali. (m.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*documentario sul sisma***PRESENTAZIONE IN REGIONE**

Sarà presentato oggi a Udine, nell'Auditorium della sede della Regione, in via Sabbadini 31, con inizio alle 17.30, il documentario Sulla pelle della terra, dedicato al terremoto del Friuli. Saranno presenti l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, e gli autori. La presentazione sarà coordinata dal giornalista Gianpaolo Carbonetto. A realizzare il documentario sono stati Franco Bagnariol, Giovanni De Mezzo e Marco Rossitti, che è anche regista.

berlusconi: ho perso un ministro capace

«Una decisione che accontenta gli italiani onesti»

«Scajola ha alto senso dello Stato, si discolperà». L'opposizione: governo nella palude

DI PIETRO ESULTA

IL CASOx

Il presidente del consiglio si dice preoccupato dopo la rinuncia del titolare dello Sviluppo economico Ma torna a tirare una stoccata alla magistratura: è sempre la solita storia, si accaniscono contro di noi

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA. «Sono preoccupato, davvero preoccupato». Le dimissioni di Scajola aprono una voragine nel governo e Berlusconi, scuro in volto, non nasconde la sua amarezza per una vicenda che coinvolge uno dei suoi ministri chiave e si inserisce in un momento di profonda instabilità nella coalizione di centro-destra.

Il passo indietro a cui è stato costretto il ministro dello Sviluppo economico si aggiunge infatti alla continua guerra dei nervi con Gianfranco Fini e alle richieste sempre più pressanti della Lega. Ce n'è quanto basta per togliere la serenità al premier che, in una conferenza stampa a palazzo Chigi con il segretario dell'Ocse e Guido Bertolaso, definisce «assolutamente fondate» le critiche che il capo della Protezione civile esprime sugli aiuti ai terremotati di Haiti e non riesce a frenare la sua allergia per tutto ciò che i giornali scrivono. Il nervosismo è palpabile e questa volta il premier arriva a dire che per quanto riguarda la libertà di stampa: «In Italia ce n'è fin troppa». E pazienza se dalle opposizioni si leva un coro di protesta e si fa notare che la libertà di stampa o c'è o non c'è.

Quanto a Scajola, dopo aver chiesto per due giorni al ministro ligure di difendersi «con i denti», alla fine Berlusconi è stato costretto ad accettarne le dimissioni. Lo ha fatto ieri durante un difficile faccia a faccia con Scajola a palazzo Chigi che si è concluso con una stretta di mano e un comunicato ufficiale con il quale il premier ha espresso il «suo apprezzamento» e quello di «tutto» il governo per come ha «interpretato» il ruolo di ministro dello Sviluppo economico. «Il ministro Scajola - si legge nella nota ufficiale - ha assunto una decisione sofferta e dolorosa, che conferma la sua sensibilità istituzionale e il suo alto senso dello Stato, per poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti e fare chiarezza su quanto gli viene attribuito».

Quel che è certo è che, al di là della formale solidità espressa da Palazzo Chigi, il premier si trova nella difficile condizione di dover sostenere un ministro che, anche se non indagato, deve difendersi dall'accusa di aver comprato un appartamento al Colosseo utilizzando assegni in nero provenienti dall'imprenditore Diego Anemone finito nell'inchiesta sugli appalti per il G8.

Una situazione che allarma Pier Luigi Bersani e che lo fa parlare di un «governo paralizzato» di una «maggioranza in stallo e azzoppata» che prelude «strappi» all'interno del centro-destra. Antonio Di Pietro fa invece notare che ad essere contenti per le dimissioni di Scajola non è l'Italia dei valori, ma sono «tutti gli italiani di buon senso e onesti».

Ma ad accusare il colpo è soprattutto Berlusconi che stenta a mantenere la calma e dopo aver spiegato ai suoi interlocutori che si è dimesso «un ministro molto capace», tira dritto e durante il colloquio con la delegazione del Ppe trova il modo per lanciare l'ennesima stoccata alla magistratura: «E' sempre la solita storia, la verità è che si accaniscono contro di noi...».

Le dimissioni di Scajola sono accompagnate da un coro di critiche dell'opposizione, ma anche nel Pdl sono davvero in pochi a disperarsi. «Ma che volete? Aveva troppi nemici nel partito...», chiosa un deputato del centro-destra. I finiani, a partire da Italo Bocchino, chiedono che sia la magistratura a «chiarire» i fatti. E i leghisti non versano lacrime. «Abbiamo gli uomini giusti per portare avanti il ministero di Scajola» taglia corto Matteo Salvini.

il cavaliere: qui fin troppa libertà di stampa

- Attualità

Ma l'opposizione insorge: siamo in fondo alla classifica dei paesi più sviluppati

Lo sfogo

ROMA. In Italia «abbiamo fin troppa libertà di stampa». Lo ha detto Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Un'affermazione, questa del premier, subito contestata dalle opposizioni. E pronunciata in occasione della presentazione del rapporto Ocse sulla capacità di risposta alle catastrofi naturali, in cui c'è una valutazione favorevole del nostro Paese.

Riferendosi ad altri rapporti internazionali, in cui il grado di libertà di stampa italiana era giudicato assai basso, il capo del governo - alla presenza del segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría - ha dichiarato: «Ci siamo visti mettere in situazioni di grande distanza dai primi ma se c'è una cosa in Italia su cui c'è la sicurezza di tutti è che ce n'è fin troppa di libertà di stampa. Questo non è discutibile».

Parlando del terremoto, Berlusconi ha difeso a spada tratta la Protezione civile di Guido Bertolaso, citando «l'orgoglio di avere un sistema che è esempio a livello internazionale, che ci apre possibilità collaborazioni internazionali». Sull'Aquila, però, ha annunciato che la ricostruzione «prenderà molti anni e nessuno può farci niente. Questa è la risposta a chi ci dice non abbiamo fatto subito. Abbiamo fatto delle scelte: la prima scelta è stata dare la casa a chi non ce l'aveva più; poi sostegno all'economia e per terza andare a ricostruire ciò che è necessario ricostruire per mantenere i segni di identità di una città che ha radici profonde nella storia». Il premier ha anche rivendicato la bontà dei nuovi alloggi costruiti per gli aquilani: «Mi sono visto tra le braccia molte signore che piangevano perchè quasi non credevano ai propri occhi nel vedere che avevano una casa ancora più bella di quella andata distrutta».

Infine, un accenno all'incidente diplomatico che qualche mese fa coinvolse Guido Bertolaso, che allora criticò gli Stati Uniti per la gestione dell'emergenza ad Haiti. Scatenando l'ira di Hillary Clinton. Ora però Berlusconi ha dato ragione a Bertolaso: «Le sue critiche erano assolutamente fondate».

Ma a scatenare subito polemiche sono le frasi sulla troppa libertà di stampa. Giorgio Merlo, vicepresidente della commissione di vigilanza Rai, ha ricordato che «l'Italia in materia di libertà di stampa, è in fondo alla classifica dei paesi più sviluppati». E che «dal 1994, e cioè dalla discesa in campo di Berlusconi», c'è un «rapporto anomalo e singolare tra la politica e l'informazione, che esiste tuttora». Più tranchant Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera: «Berlusconi le spara fin troppo grosse. Non vorremmo neanche replicare a chi dice che c'è fin troppa libertà di stampa, perchè non è mai troppa. Sappiamo che Berlusconi non gradisce le voci libere ed i giornalisti con la schiena dritta, tanto che tenta continuamente di mettere il bavaglio alla stampa».

c'è un uomo seduto sul ponte ricerche sul tagliamento

LIGNANO

«C'è un uomo seduto sul ponte» Ricerche sul Tagliamento

LIGNANO. Apprensione ieri tra le due sponde del Tagliamento. Sono continuate fino al tardo pomeriggio le ricerche seguite a una segnalazione giunta ai carabinieri, lunedì, poco dopo le 2. Due persone che stavano transitando a bordo della stessa auto sul ponte di Bevazzana ha chiamato il 112 per segnalare che una persona stava seduta sul parapetto. Ma arrivati sul posto i carabinieri non hanno trovato nulla. Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione civile. All'alba di ieri le ricerche sono riprese, sia sulla sponda veneta che su quella friulana, con i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste. Non risultano denunce di persone scomparse.

fossi distrutti e vie allagate - (alessandro abbadir)

- Provincia

Fossi distrutti e vie allagate

Donolato: «Anas e Regione li rifacciano»

(ALESSANDRO ABBADIR)

CAMPOLONGO. «Chiediamo che Anas e Regione ripristino i fossati a ridosso della strada dei Vivai che in questi giorni stanno per tracimare visto che sono stato interrotti dai lavori della superstrada». Lo dice il sindaco di Campolongo Roberto Donolato dopo che in questi giorni la pioggia è riapparsa provocando anche ieri qualche disagio in zona. «Il tombinamento - spiega il sindaco - di quasi una decina fra canalette e fossi nell'area a ridosso dei cantieri della strada dei Vivai ha provocato allagamenti a ripetizione lo scorso autunno. Alcuni fossati sono stati letteralmente tranciati dall'opera. Le condotte di 60 cm di diametro in alcuni casi sono piazzate in modo inefficace, cioè su altezze differenti, favorendo la tracimazione. Ora chiediamo il completo riassetto dell'aerea in tempi rapidi prima dell'autunno. Già in questi giorni, con pioggerelline da poco, sono state segnalate tracimazioni». Intanto diversi disagi si sono verificati a Mira, Campagna Lupia e Camponogara, e sul posto a dare una mano sono arrivati i pompieri. A Mira sottopassi allagati ieri nel primo mattino ora in via Bacchin, a Marano, e in via Valmarana, a Mira Porte. Probleme anche in via Bastie e via Bastiette a Dogaletto e su qualche tratto di via Giare. Anche a Campagna Lupia in via Primo Maggio (la strada per Lova) e in località Cornio a Camponogara, alcuni tratti di strada erano allagati. Già nel pomeriggio però la situazione è migliorata. Allertata la protezione civile.

uomo nel fiume, giallo a bibione - (stefano zadro) /

- Provincia

Uomo nel fiume, giallo a Bibione

E' stato visto sul parapetto del ponte in atto di gettarsi. Attivate le ricerche (STEFANO ZADRO) /

BIBIONE. E' giallo su un uomo che si sarebbe gettato dal ponte sul Tagliamento a Bibione, le ricerche del corpo non hanno dato esito, ma la segnalazione dell'accaduto è ritenuta valida. A lanciare l'allarme una donna che transitava sul ponte sul Tagliamento lunedì sera. Non risultano al momento però denunce di persone scomparse. A complicare le cose, anche le pessime condizioni meteo.

L'allarme è stato lanciato nella tarda serata di lunedì. Intorno alle 23 una donna stava transitando a bordo della sua auto sopra il ponte sul Tagliamento, che collega Bibione a Lignano. In un tratto del ponte ha notato una sagoma, che ha riconosciuto come quella di un uomo, a cavallo del parapetto, con l'evidente intenzione di buttarsi giù. Presa dal panico, la donna non ha reagito, finché non è tornata a casa. Lì ha parlato di quanto visto con il marito, i due sono tornati sul posto, ma l'uomo non c'era più. E' quindi partita la segnalazione al 112, i carabinieri hanno anche interessato gli agenti della polizia locale, che stavano effettuando un servizio in zona. Sul luogo sono giunti diversi agenti, insieme ai vigili del fuoco, ma del presunto aspirante suicida nessuna traccia. Le ricerche sono proseguite nella giornata di ieri, lungo il corso del Tagliamento e sulle rive del fiume. Impegnati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, gli uomini della guardia costiera ed i volontari della protezione civile. Il maltempo però ha reso particolarmente complicate le ricerche. Gli agenti della polizia locale intanto si sono occupati a cercare conferma della segnalazione ricevuta: hanno ascoltato la donna che ha lanciato l'allarme per verificare il suo racconto, ed hanno cercato conferma se nel Comune di San Michele o in quelli limitrofi fosse stata denunciata o segnalata una persona scomparsa. Le ricerche effettuate anche in questo senso non hanno prodotto risultati utili e ieri sera sono state sospese.

spaventapasseri, una festa a medea**TRA VENERDÌ A DOMENICA**

Kermesse di primavera tra tradizione e natura. Si piantano nuovi alberi

MEDEA Soltanto la pioggia potrebbe rovinare a Medea, l'ottava edizione della «Festa degli spaventapasseri», che troverà svolgimento tra venerdì e domenica e che quest'anno si preannuncia particolarmente ricca di qualificate iniziative culturali, musicali, sportive e ricreative.

Iniziative che gli organizzatori del Comune, della Pro Loco, Protezione civile e altre associazioni locali stanno mettendo a punto, mentre in ogni casa si stanno approntando degli spaventapasseri anche in versione di gruppo. La manifestazione, che si inserisce nella rassegna "Sconfinando", in cui vengono coinvolti i Comuni di Cormòns, Medea e Dobrovo in Slovenia, territori senza confini, è stata presentata in municipio a Medea alla presenza del sindaco Alberto Bergamin e dell'assessore comunale Igor Godeas, mentre la Pro Loco era rappresentata da Fabio Federicis. Questo il programma completo: venerdì alle 18.30 inaugurazione, nel Centro civico Aldo Gallas, di corso Friuli, della mostra «20 anni di Azzurro», a cura della compagnia teatrale Azzurro, che opera nel Centro residenziale Villa Santa Maria della Pace; alle 20.30 Festa country con la collaborazione dell'Asd Cuntry wave di Gradisca d'Isonzo.

Sabato ci sarà la festa degli alberi e la giornata d'Europa con la partecipazione delle scuole dell'infanzia ed elementare di Medea, Sempeter - Vrtojba e di Keutschach am See, per circa 300 ospiti; alle 9 piantumazione degli alberi; alle 9.45, nell'area verde municipale, incontro tra scolaresche e saluti con la partecipazione straordinaria del coro Pipapo di Keutschach am See, composto da 22 bambini dai quattro anni in su; alle 12: celebrazione dell'anniversario del gemellaggio con Sempeter-Vrtojba; alle 12.30 incontro conviviale per i ragazzi presso l'area verde municipale; alle 17 prima "Marcialonga degli spaventapasseri", manifestazione podistica non competitiva a passi libero aperta a tutti, sulle distanze di 3, 6 e 12 chilometri; alle 19 "La festa che unisce", 5° incontro tra le comunità di Medea, Romans e Fratta, che si terrà nella piazzetta presso il ponte sul Versa a Fratta, dove si incontreranno amministratori e cittadini dei due Comuni, per il tradizionale brindisi, mentre anche a Fratta verranno esposti degli spaventapasseri per arricchire la festa di Medea. alle 20 premiazione dei partecipanti alla marcialonga e alle 21 ballo con "80 e '90 Club", Dj Angelo Bellina e Stefano Dj. Domenica: alle 9.30 partenza da corso Friuli, del "2° Memorial Gerardo Favaro" di ciclismo; alle 13 aperitivo per tutti, anche sulle due ruote, con musica e chioschi in Corso Friuli. (e.c.)

Stradella e Broni, torna la paura frane

Alcune ore di pioggia sono state sufficienti a far salire la preoccupazione

STRADELLA. E' bastata qualche ora di pioggia torrenziale e fossati e zone a rischio frane, tornano ad essere «sorvegliati speciali». Già nella mattinata di ieri, per i sindaci dell'Oltrepo, a partire da Stradella e Broni per arrivare alla media e alta collina, è scattato lo stato di allerta. A preoccupare, soprattutto i rili che confluiscono nei torrenti Versa e Scuropasso. Meticolosamente monitorate anche le frane che, già dallo scorso anno, hanno pesantemente danneggiato le principali arterie stradali, anche se non sarebbero state rilevate nuove situazioni di particolare criticità. «Per fortuna, su tutto il nostro territorio comunale, a parte qualche allagamento di garage o cantina, comunque limitato a singoli casi, non abbiamo rilevato situazioni di pericolo o ulteriori danni», segnala Francesca Panizzari, sindaco di Canneto Pavese. «Nessuna particolare criticità - segnala il sindaco di Santa Maria della Versa, Paolo Lacchini - Siamo in attesa degli interventi, a breve, della Provincia, per mettere in sicurezza le strade danneggiate dai precedenti smottamenti». L'intervento, già finanziato, sarebbe di circa ottantamila euro di spesa per eliminare alcuni cedimenti del manto stradale, soprattutto nei collegamenti tra il paese e alcune frazioni, e l'incrocio alle porte del paese con la strada per Rovescala, da una parte e Soriasco, dall'altra.

Broni. «Situazione non allarmante» per il sindaco Luigi Paroni, che aggiunge: «Stiamo comunque monitorando la situazione settimanalmente. La Protezione civile controlla con costanza lo stato delle frane e per ora possiamo dire che non ci sono segnali di preoccupazione».

Il livello delle precipitazioni è attualmente nel solco dello scorso anno, però con una differenza importante: «Nel 2009, prima della ben nota alluvione, sono caduti 150 mm di pioggia in 36 ore, un evento assolutamente eccezionale. E' questo il fenomeno da temere: l'abbondanza delle piogge in un lasso di tempo relativamente breve».

Ad ogni modo, l'attenzione rimane alta, anche perché sono previsti nuovi temporali per i prossimi giorni.

«Intensificheremo i controlli, la Protezione civile - conclude il primo cittadino - sarà inviata poi sul territorio a monitorare ulteriormente la situazione».

Nel frattempo giunge l'avviso di criticità regionale alle ore 13 di martedì: il livello è moderato. (p.r. - s. co.)

Lambro, richiesta in Regione per i danni

CHIGNOLO PO

CHIGNOLO PO. Avviate in Regione le procedure per recuperare i danni subiti. La Regione Lombardia ha chiesto in tempo reale la dichiarazione dello stato di calamità per finanziare gli interventi necessari sul fiume Lambro, inquinato da uno sversamento di migliaia di litri di olio combustibile fuoriusciti dai depositi della raffineria Lombarda Petroli di Villasanta. E intanto Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, e Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia, si erano mossi per dire: «Siamo di fronte a un disastro ambientale vero e proprio e il problema non riguarda solo il fiume Lambro ma tutta l'asta del Po fino al delta». E' così che il comune di Chigolo Po tramite il sindaco Antonio Bonati che si è subito dato da fare, insieme alla sua protezione civile, per cercare di arginare i danni, ora ha chiesto formalmente il recupero dei danni subiti.

E intanto è certo. Così come lo stesso Bonati ha reso noto, sul corso d'acqua «verrà realizzato il museo della dellabnonifica nell'edificio della vecchia Chiavica del Reale con un finanziamento di 179.000 euro da parte della Regione Lombardia. Per la stessa opera parteciperà economicamente anche il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi per 140mila euro e il comune per 60mila euro». (ch.rif.)

Piogge battenti e il lago rischia di uscire

Maltempo

Situazione simile a quando esondò, nel 2002. A Olginate dighe aperte, ma qualcosa non funziona

Una grande botta d'acqua sulla provincia di Como e nel lago dal tardo pomeriggio di domenica all'alba di ieri. Dopo qualche ora di pausa, il cielo s'è di nuovo incupito, l'annunciata perturbazione è arrivata e ha dato fondamento all'allarme bis della Protezione Civile. Ancora due giorni di forte maltempo sulle Regioni settentrionali, pioggia e vento.

«Precipitazioni di particolare intensità - avvisa la sala operativa della Regione Lombardia - Rischi idrogeologici ed idraulici per le giornate di martedì 4 e mercoledì 5 maggio. Si invitano i presidi territoriali a prestare attenzione e a vigilare sul riattivarsi di fenomeni franosi e di possibili esondazioni di corsi d'acqua». Sembra l'inizio di maggio del 2002, medesime condizioni meteo avverse. Allora, il lago esondò e adesso il rischio sembra incombente: fino a metà pomeriggio di ieri, il livello è cresciuto di un centimetro e mezzo l'ora, è salito dai 40 centimetri di domenica ai 74 delle sedici di lunedì, con un saldo positivo di 52 milioni di metri cubi d'acqua, rimasti nel lago tra entrate ed uscite. La soglia d'esondazione in piazza Cavour è a 120 centimetri, ma considerata la velocità di crescita e le nuove minacce, c'è chi ha fatto gli scongiuri e chi ha detto che una fuoriuscita avrebbe rappresentato la prova, non ancora prova del nove, ma quasi, dei benefici dell'innalzamento del lungolago. Tutto dipende dall'entità della fuoriuscita, tenendo conto che il tratto protetto è solo quello verso i giardini. La fase è tuttora quella della ?difesa attiva?, cioè lo smaltimento dell'acqua in eccesso. Ieri sera, le dighe di Olginate sono state completamente aperte: lo comunica il direttore del Consorzio dell'Adda, Luigi Bertoli, che già ad aprile, aveva disposto manovre per tener ragionevolmente basso il livello, in modo che la combinazione di pioggia primaverile e di scioglimento delle nevi non si scaricasse su un lago già pieno. Insomma, è intervenuta quella che si chiama regolazione del lago, più volte sollecitata, nelle sedute fiume di dicembre, dai consiglieri comunali contrari al progetto paratie a Como e al nuovo lungolago. Ma, da anni, il lago non esonda per mancanza di regolazione, bensì per eventi eccezionali ed imprevedibili e se non ci fosse la regolazione, sarebbe in piazza ogni volta che piove o sarebbe in secca ogni volta che non piove per una settimana.

Sennonché, in questi ultimi mesi, qualcosa non funziona nelle uscite ad Olginate: a parte il prosciugamento del laghetto sito di interesse comunitario in seguito ai lavori per rendere navigabile l'Adda, per gli scavi in località Lavello è stato scombuscolato il metodo di controllo delle uscite e la misura delle portate verso la pianura non è più esatta. Può darsi che esca più acqua di prima e questo sarebbe importante per Como, però è aleatorio e il Consorzio dell'Adda sta cercando di «resettare» la situazione, come si direbbe quando il computer va in tilt. In tutta questa vicenda, il Consorzio non è responsabile, è pressoché vittima, ma il risultato è il seguente: ieri sembrava che entrasse nel lago acqua per cinque volte in più di quanta ne uscisse e anche per questo è scattato l'allarme. Ma da stanotte le dighe sono completamente spalancate e la capacità di smaltimento è al massimo possibile, considerate tutte le strozzature. Ora dipende da quanto il cielo infierirà e già la notte scorsa ha mandato un nubifragio che come tutti i nubifragi, ha agito a macchia di leopardo. Ma non è un nubifragio su Como a scatenare il lago: la Valtellina è lunga, molto lunga ed è qui che cominciano le piene d'effetto Como.

Maria Castelli

<!--

Pioggia e aria polare, torna il freddo

Maltempo/ preallarme al nord

Temporalisti per tutta la settimana. Seveso e Lura, Milano conta i danni

MILANO Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: una discesa di aria polare sul Mediterraneo porterà piogge e temporali che interesseranno, per buona parte della settimana, gran parte del nostro Paese. La perturbazione provocherà anche un sensibile abbassamento delle temperature.

Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo valida a partire dalle prossime ore. Gli esperti prevedono un persistere dei temporali, che localmente saranno anche molto intensi e saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini su tutto il Nord Italia e sulle regioni del Centro, in particolare quelle tirreniche e la Sardegna. Nel corso della settimana, la perturbazione raggiungerà anche le regioni meridionali.

Domenica notte, polizia locale e vigili del fuoco impegnati a Milano per il maltempo che ha colpito la città. Sono tracimati il fiume Seveso, all'altezza di viale Fulvio Testi in zona Niguarda, e il torrente Lura, zona rhodense, dove i vigili del fuoco hanno dovuto contenere l'acqua che aveva allagato campi e zone industriali. In viale Certosa, invece, un albero è caduto su un'auto, senza però ferire nessuno. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco per allagamenti in abitazioni. Sono state deviate, dalle 8.15 di ieri mattina, le linee dei tram 5, 7 e 31 a causa dell'esondazione del fiume Seveso a Milano. Lo ha reso noto l'Atm. L'esondazione del fiume, provocata dalle abbondanti piogge di domenica notte, ha causato un cedimento stradale in piazzale Istria.

<!--

Nubifragio a Monticelli quartieri chiusi e strade in tilt

edizione di Mercoledì 5 maggio 2010

MONTICELLI — Strade chiuse, campi e cantine allagate ieri sera in vari punti del borgo pallavicino, anche non troppo distante dal centro storico. I primi problemi sono iniziati nel tardo pomeriggio quando la pioggia, scesa incessantemente per tutto il giorno si è trasformato in un nubifragio. Un acquazzone che ha evidentemente trovato impreparati tombini e canali: la violenza dell'acqua e il poco tempo a disposizione per assorbirla hanno fatto sì che questa iniziasse ad occupare strade, terreni e giardini. La situazione è precipitata verso sera, quando alcune vie sono state addirittura chiuse al traffico vista l'impossibilità di percorrerle se non con mezzi attrezzati. I problemi più seri si sono verificati all'inizio di via Bodrio a pochi metri dallo svincolo che conduce alla provinciale Padana Inferiore, in via Cavalieri di Vittorio Veneto proprio di fronte al palazzo municipale e lungo la strada provinciale di Olza e Fogarole. Alle strade, però, si sono aggiunte presto anche le cantine e i garage di diverse famiglie. Sul posto a partire dalle 19.30 sono arrivate squadre dei vigili del fuoco di Piacenza e Fiorenzuola, al lavoro per ore soprattutto presso le abitazioni e in particolare nel quartiere di via Einstein. Nel frattempo il Comune ha allertato i volontari della protezione civile e gli operai comunali, impegnati sia nel controllo delle strade chiuse al traffico sia nel tentativo di far defluire l'acqua. Sul posto per accertarsi della situazione anche il sindaco Sergio Montanari e l'assessore Angelo Metti, mentre la pioggia continuava a scendere senza sosta. (e.cal)

La pioggia fa salire il Po di più di tre metri

edizione di Mercoledì 5 maggio 2010

Molta attenzione al meteo

Le piogge hanno fatto salire il Po, in due giorni il fiume è aumentato di poco più di tre metri. Nulla, ancora, di preoccupante, essendo ben al di sotto dello zero idrometrico. Se le precipitazioni dovessero continuare tra oggi e domani dovrebbe essere allertata la protezione civile (per quanto tanti volontari già ieri hanno monitorato il fiume dalle sponde). Ieri mattina il Po si presentava gonfio, con i soliti punti di riferimento tutti superati: la Canalina è raddoppiata, mentre lo spiaggione dell'Isola del Deserto è quasi scomparso.

'Troppa libertà di stampa' Berlusconi scatena la bufera

edizione di Mercoledì 5 maggio 2010

Il premier ringrazia l'Ocse e boccia 'Freedom house'. Di Pietro: fascismo

ROMA — «Se c'è una cosa che è sotto gli occhi di tutti» è che in Italia «c'è fin troppa libertà di stampa». La battuta pronunciata da Silvio Berlusconi davanti ad Angel Gurría, segretario generale dell'Ocse, nella sala dei galeoni a palazzo Chigi, innesca una nuova polemica con l'opposizione pronta a dare battaglia. Un'affermazione fatta in occasione della presentazione del rapporto Ocse sulla capacità di risposta alle catastrofi naturali, in cui c'è una valutazione favorevole del nostro Paese e all'indomani della bocciatura contenuta nel rapporto di 'Freedom House', che vede il nostro Paese al 72esimo posto nel mondo in fatto di libertà di stampa e al 24esimo tra le 25 nazioni dell'Europa occidentale. E lo fa approfittando della presentazione del rapporto Ocse, commissionato dal governo italiano, sul sistema della Protezione civile italiana e sulla capacità di risposta alle catastrofi naturali, rapporto molto favorevole all'Italia. Al segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Gurría, Berlusconi si rivolge per ringraziarla: per «l'oggettività della vostra ricerca». «Altre volte abbiamo avuto degli esami fatti al nostro sistema e cito l'ultimo fatto sulla libertà di stampa e ci siamo visti mettere in situazione di grande distanza dai primi: ora credo che se c'è una cosa in Italia che è sotto gli occhi di tutti e su cui c'è la sicurezza di tutti è che abbiamo fin troppa libertà di stampa: credo che questo sia un fatto che non è discutibile». Affermazioni, queste del premier, subito contestata dalle opposizioni: «Ci risiamo», rileva il responsabile dell'informazione del Pd, Matteo Orfini «si sapeva già che Berlusconi è ossessionato da stampa e televisione, visto che passa le giornate a lamentarsi contro i giornalisti non graditi e a telefonare a esponenti dell'Authority per le telecomunicazioni al fine di condizionare i contenuti delle trasmissioni. Ma stavolta è andato ancora oltre». Orfini ricorda al premier che la libertà di informazione in democrazia «non è mai troppa. Soprattutto in Italia, visto che secondo l'10annuale rapporto di Freedom House siamo l'unico Paese della zona euro ad essere classificato come parzialmente libero (partly free) e ci attestiamo così ancora una volta oltre la settantesima posizione, a pari merito con India e Benin, dietro persino al Cile e alla Corea del Sud». E anche Giorgio Merlo, vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai, ha ricordato al premier che «l'Italia in materia è in fondo alla classifica dei Paesi più sviluppati». E che «dal 1994, e cioè dalla discesa in campo di Berlusconi», c'è un «rapporto anomalo e singolare tra la politica e l'informazione, che esiste tuttora». Durissima la replica del presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro: Berlusconi «vorrebbe realizzare un sistema fascista e piduista senza voci libere». Replica Francesco Casoli, senatore del Pdl: «Il premier ha semplicemente affermato una verità che è sotto gli occhi di tutti. Negare che in Italia vi sia libertà di stampa o peggio ancora parlare di fascismo è un comportamento irresponsabile e smentito quotidianamente dai fatti».

La protezione civile spegne una candelina

VALGREGHENTINO

(b. ber.) E' stato un weekend di festa quello appena passato, per Valgrehentino. Tutto il paese si è riunito intorno ai volontari della Protezione civile per esserci alla commemorazione del primo anno di fondazione e di attività.

In pochi mesi il sodalizio guidato dal coordinatore Giuseppe Bonacina e dal vice Michele Motta ha già fatto molto, e ha raggiunto ottimi livelli, come ha affermato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Franco De Poi, nel suo discorso durante la premiazione dei volontari che l'anno scorso sono intervenuti nelle zone colpite dal terremoto in Abruzzo.

Ma il giovane gruppo ha fatto molto anche per il paese, come ha ricordato il sindaco Ernesto Longhi nel suo discorso: i volontari sono stati impegnati nella pulizia e sistemazione dei torrenti come intervento di prevenzione. Il gruppo conta già 30 volontari tutti attivi e partecipi, ma presto diventerà ancora più numeroso.

Attualmente infatti, ci sono dieci nuovi cittadini che vogliono iscriversi al sodalizio, per cui stanno seguendo l'apposito corso di preparazione organizzato dalla Provincia di Lecco. Lo stesso corso che stanno seguendo anche una ventina di persone che hanno risposto alla chiamata del comune di Olginate per dare vita anche qui, a un nuovo gruppo comunale di Protezione civile.

<!--

Volontari al corso di protezione civile

ROGENO

(p. zuc.) Sono proprio numerosi i volontari di Rogeno impegnati nel corso di formazione per operatori della Protezione civile - in fase di svolgimento in sala «Ticozzi» a Lecco - con Luciano Ferraglio, Gaetano Chiappa che è coordinatore provinciale di Protezione civile, Gabriele Beccali, Mariarosa Frigerio e Gianni Rossin.

<!--

Tempaccio per due giorni: piogge abbondanti e vento

meteo

Tempaccio per due giorni:

piogge abbondanti e vento

Precipitazioni di particolare intensità e vento forte su tutta la Lombardia. Sono le previsioni meteo che a partire dalla notte appena trascorsa interessano la giornata di oggi e quella di domani. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione ha emesso un «avviso di criticità» per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. Colpa dell'afflusso in quota di correnti umide perturbate dai quadranti meridionali che porterà piogge anche abbondanti e vento a forte velocità sia in quota che nei bassi strati.

La Protezione civile della Regione invita a prestare attenzione e «un'adeguata attività di presidio e sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate». Un'allarme che intende stimolare una particolare sorveglianza anche nel nostro territorio.

Attenzione anche a impalcature, carichi sospesi e alberi nei tratti più vulnerabili alle raffiche di vento.

Le condizioni meteo sconsigliano voli amatoriali e l'utilizzo di impianti di risalita a fune in montagna.

<!--

Provinciale senza pace: cadono massi, scatta l'allarme

pagnona

(m. vas.) Due massi si sono staccati nel primo pomeriggio di ieri dalla parete a picco sulla Sp 67 (nella foto), poco oltre il ponte sul torrente Varroncello, nel tratto della strada che dal bivio di Premana sale verso Pagnona. Sulla carreggiata sono finiti circa cinque metri cubi di terriccio e sassi che hanno provocato la chiusura al transito per un'ora circa.

Scattato l'allarme, sono giunti sul posto i cantonieri della Provincia, i vigili del fuoco di Bellano e i carabinieri di Casargo, ed è stato eseguito un primo sopralluogo da parte dell'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi. «Sono stati attivati i rocciatori che domani (oggi ndr) interverranno per valutare meglio la situazione - riferisce De Poi -, ed effettuare la pulizia con il taglio di un paio di piante che sono in equilibrio instabile. Ci sarà il restringimento della carreggiata con i new jersey per un po' di tempo, con il traffico a senso unico alternato».

Solo dopo l'intervento sarà valutato dalla Provincia se eseguire altri lavori di messa in sicurezza su un tratto che già in passato è stato interessato da crolli. Il nuovo distacco arriva a una settimana dalla riapertura della stessa Sp 67, che era stata interessata il 31 maggio scorso da uno smottamento di ben altre dimensioni in località Rovè di Casargo, al confine con il territorio comunale di Premana. In quel caso si trattava del ramo della provinciale che scende verso Taceno e sono stati necessari lavori per oltre 100 mila euro per permettere di tornare alla normalità, sia per le condizioni di sicurezza che di transito.

<!--

Con la pioggia torna il rischio frane Brividi per l'Alto Varesotto e la città

il meteo/allerta regionale

Con la pioggia torna il rischio frane

Brividi per l'Alto Varesotto e la città

In arrivo anche vento forte. Gli esperti: «Zone vulnerabili». Fiumi sotto controllo

None

Ancora piogge intense per oggi e, con ogni probabilità per domani, hanno fatto scattare un ?avviso di criticità? per rischio idrogeologico idraulico e vento forte: a diramarlo è stata la protezione civile a livello regionale e, anche nel Varesotto, l'attenzione si è subito alzata.

Con un occhio si guarda il cielo e con l'altro i corsi di fiumi e torrenti diventati negli ultimi tempi uno spauracchio anche in città. Purtroppo le previsioni per i prossimi giorni non lasciano molte speranze: il mese di maggio, almeno per la prima settimana, sembra rispettare il ?copione? che lo vuole nel ruolo di periodo più piovoso dell'anno con buona pace per chi sperava in una rapida uscita dal freddo inverno.

«Si prevedono 100 millimetri di pioggia in 24 ore ? dice Gianluca Bertoni di MeteoVarese ? il che espone al rischio di locali fenomeni di dissesto idrogeologico che deve indurre a prestare attenzione ai movimenti franosi e ai torrenti». Una conferma della criticità arriva anche dal Centro geofisico prealpino. «La nostra zona ? dice Paolo Valisa ? è molto vulnerabile da questo punto di vista e quando cadono più di 60 ? 70 millimetri di pioggia in un giorno non è da escludere che qualcosa venga giù».

Gli osservati speciali restano ovviamente i luoghi dove di recente si sono verificate delle frane come accaduto ad esempio a Germignaga a Pasqua e a Castelveccana più di recente. In generale a destare le maggiori preoccupazioni è un po' tutta la zona dell'alto Varesotto. «Le piogge ? dice sempre Valisa ? sono previste con maggiore intensità nella parte alta ed occidentale della provincia».

Ma il timore è alto anche a Varese, dove è ancora fresco il ricordo di ciò che accadde nel luglio scorso quando il Vellone provocò danni e non ressero alla furia dell'acqua gli argini dell'Oloni in via Merano. «Per il Vellone ? dice Bertoni ? non si può dire che la situazione sia cambiata, dal momento che nessun intervento sostanziale è stato fatto». A neppure un anno di distanza, dunque, anche se le piogge di questi giorni non facessero danni, il pericolo resta dietro l'angolo.

«Sicuramente ? spiega ancora l'esperto del Centro Geofisico prealpino ? le piogge primaverili sono ben diverse dai fenomeni temporaleschi estivi che si caratterizzano per una violenza ed intensità molto più concentrate nel tempo». Basti pensare che a luglio i danni furono provocati da un fenomeno temporalesco che, in tre ore, lasciò al suolo 180 millimetri di acqua, vale a dire quasi il doppio rispetto alla quantità prevista attualmente nelle 24 ore.

Intanto i fenomeni di questi giorni potrebbero essere un terreno di prova per la diga sull'Oloni: qui i livelli registrati ieri erano ancora sotto la situazione di piena (40 centimetri alla stazione Iper e un metro e 20 a Castellanza). Per il Verbano, invece, il livello ieri alla stazione di monitoraggio di Laveno (piazza dei Caduti del Lavoro) era 80 centimetri sotto la soglia di esondazione, ma nelle ultime 24 ore si era registrato un incremento di 27 centimetri: se le piogge dunque continueranno intense per altri due o tre giorni, non si può escludere il raggiungimento della soglia di esondazione.

Paola Provenzano

<!--

«Pulizia dei torrenti e monitoraggi per evitare danni»

protezione civile

«Pulizia dei torrenti

e monitoraggi

per evitare danni»

(p.pr) Attenzione puntata sui corsi di fiumi e torrenti anche per Rienzo Azzi, assessore provinciale alla partita in fatto di protezione civile. «Le previsioni circa il maltempo per le prossime ore ? dice l'assessore ? ci impongono molta attenzione al fine di poter intervenire con tempestività laddove emergessero problemi».

In prima linea c'è la sala operativa unificata realizzata di concerto da Provincia di Varese e Prefettura al terzo piano di Villa Recalcati e inaugurata appena qualche settimana fa: un avamposto che dovrebbe proprio servire a garantire la prontezza e il coordinamento degli interventi qualora si proponessero delle emergenze legate anche in specifico modo ad eventi meteo particolarmente violenti. «Se è vero che ci sono zone del territorio a maggiore rischio ? dice Azzi ? noi dobbiamo cercare di monitorare nel complesso un po' tutto quello riguarda i corsi d'acqua che in queste situazioni di pioggia intensa diventano osservati speciali».

Eppure la fragilità del territorio rispetto ai rischi idrogeologici non è certo una novità, ma quale è lo stato dell'arte nella prevenzione? «In questi mesi ? risponde l'assessore ? si è fatto un lavoro di prevenzione con interventi che hanno riguardato la pulizia da detriti dei torrenti: ad esempio si è intervenuti in questo senso sul Bozzente ad Origgio solo per citare uno degli interventi».

Un torrente quest'ultimo le cui acque poco più di un anno fa invasero l'autostrada. Pulizia degli argini e dei corsi d'acqua, dunque, come manovra messa in campo per evitare che i detriti facciano da barriera al corso dell'acqua provocando esondazioni. Resta il fatto che Legambiente nel suo rapporto ?Ecosistema rischio 2009? ha censito ben 69 comuni del Varesotto (ossia il 49 per cento del totale) tra quelli da considerare a rischio sia per quanto concerne il rischio alluvioni che per le frane. Sotto accusa, nella maggior parte dei casi, finisce l'eccessiva cementificazione che non risparmia le zone attigue ai corsi d'acqua. Insomma, i rischi non mancano ma l'allerta è massima.

<!--

Tarsu e Tosap, mancano all'appello 400mila euro

i conti di castelletto d'orba

L'amministrazione annuncia nuove opere. L'opposizione attacca: più trasparenza, zero alla voce turismo

daniela terragni

CASTELLETTO D'ORBA. Nonostante il mancato incasso di 400 mila euro che Tributi Italia Spa dovrebbe versare al Comune per la riscossione di Ici, Tarsu, Tosap, diritti di affissione maturati negli ultimi 10 anni, il bilancio di previsione 2010 approvato venerdì sera con i voti della maggioranza vara l'accensione del mutuo fino a 140 mila euro per la riqualificazione della Borgata Bozzolina da realizzare in 3 anni, garantisce i servizi primari e prosegue la valorizzazione della Via delle Fonti. Sono 500 i comuni in credito con la società di riscossione. Il credito accumulato da Castelletto non è quello di Pomezia 21 milioni, ma in ordine alle risorse l'assenza di liquidità fa salire l'anticipazione di cassa a 1.8 milioni di euro, il fondo di riserva da 5 a 30 mila euro, non viene impiegato l'avanzo 2009 di euro e raddoppiano le spese legali. «Siamo fiduciosi ma prudenti - dice il sindaco Federico Fornaro - sulla vicenda stanno indagando varie procure, anche quella di Alessandria, confidiamo nell'intervento del ministero delle Finanze». Al termine della maxi vertenza il Comune dovrebbe incassare il credito più un aggio del 17%. Un beneficio futuro, ma intanto i residui caratterizzano il consuntivo e il bilancio preventivo: salgono le spese organizzative ed è prevista l'assunzione di un addetto a tempo determinato per l'incasso diretto di Tarsu e Ici, ferma al 4 per mille sulla prima casa, al 5 sulla seconda. «Stiamo ricostruendo gli archivi, per ogni tributo un conto corrente postale diverso, con buon senso sperando nella sensibilità dei cittadini», spiega Fornaro. Il capogruppo di minoranza Fernando Sciutto sollecita misure preventive e insediamenti produttivi, Antonietta Lerma del gruppo singolo lamenta la scarsità di servizi. «Non solo l'acquedotto, la palestra è sporca», ma in compenso c'è il contributo per l'acquisto dello scuolabus per l'avvio del servizio di trasporto alunni e con il contributo Crt di 18 mila euro è arrivata l'auto della protezione civile. Non ha conseguenze sulla scuola il taglio di trasferimenti dall'erario di 25 mila euro, compensato per la stessa cifra dal nuovo canone di imbottigliamento dell'acqua che la Regione girerà al Comune sull'importo versato dalla Società Fonti Feja. A proposito della "Via delle fonti" l'oppositore Paolo Cazzulo sottolinea «zero impegni» alla voce servizi turistici, mentre il consigliere Roberto Basso chiede chiarezza sulle opere igieniche per 250 mila euro. Continuando l'opera di valorizzazione delle fonti il Comune avvierà interventi di tutela e monitoraggio igienico sanitario delle sorgenti per informare e garantire gli utenti. Sciutto chiede concretezza: «Sì alla tutela della qualità ma perché non monetizzare i prelievi degli utenti esterni?». Per la tutela della flora e della fauna del rio Albarola è in arrivo un contributo di 34 mila euro.

Sarà visitabile l'antico torchio delle noci in frazione Bozzolina, l'ultimo monumento agricolo del Piemonte. Il Comune ha presentato alcune ipotesi di recupero e procederà in sintonia con i proprietari.

Valfrè battuto da Penzoninella Marcia di Primavera «troppi pazienti da seguiree carenze delle infermiere»

Valfrè battuto da Penzoninella Marcia di Primavera

«troppi pazienti da seguiree carenze delle infermiere»

grande partecipazione

la perizia presentata dall'avvocato difensore

ventimiglia. Nutrita partecipazione alla quinta edizione della Marcia di Primavera, non competitiva, di otto chilometri, fino a 430 metri sul livello del mare. La manifestazione è stata organizzata da comitato Pro Centro storico di Ventimiglia, circolo culturale Porta Marina e circolo culturale Endas Nervia, in collaborazione con il comitato di quartiere San Secondo. Il riconoscimento al partecipante più giovane è stato assegnato a Francesca D'Orazio (classe 2000), al più anziano a Franco Muratore (classe 1941), al gruppo più numeroso a Le Nine, a chi viene da più lontano a Pierpaolo Colombani di Piacenza. Sono stati poi assegnati i premi al primo arrivato di sesso maschile, Alessandro Penzoni (51 minuti), che ha preceduto Giorgio Valfrè. Dopo un quarto d'ora ha tagliato il traguardo la prima donna, Franca Pignone. L'ultimo arrivato ha concluso la prova dopo poco più di due ore e mezza dalla partenza. Hanno collaborato alla Marcia di Primavera la Protezione Civile di Ventimiglia, la Croce Verde Intemelio, il gruppo intemelio del Cai, il Comune di Ventimiglia e le suore di Santa Marta.

.x/05/1005

All'Expo la Protezione civile

Al centro sportivo di Borgo le manovre dei vigili del fuoco

IN VALSUGANA

Valsugana Expo nel 2010 ha raddoppiato: due i fine settimana per la manifestazione, il primo quello dello scorso weekend ed il prossimo, l'8 e 9 maggio. Una scelta per favorire i numerosi visitatori, come sempre provenienti da varie regioni italiane. Il tradizionale appuntamento di primavera, giunto alla quattordicesima edizione, al centro sportivo di Borgo Valsugana ha raddoppiato anche le iniziative collaterali. Lo scorso weekend è toccato a Trentino cavalli, mentre questo fine settimana protagonista sarà la Protezione civile con esercitazioni, mostra di attrezzature e automezzi.

Valsugana Expo rimane una vera e propria vetrina dell'economia locale. Non solo della Valsugana, ma di tutto il Trentino e la Regione, all'insegna della tradizione e di un forte legame con il territorio. Una specificità, questa, che da anni vede impegnato Bsi Fiere nel tentativo di dare nuova linfa e slancio, anno dopo anno, alle sue proposte fieristiche.

Mai come in questa edizione di attualità il tema della bio-edilizia e del risparmio energetico, settore al quale vengono dedicati nuovi spazi non solo espositivi, ma anche di approfondimento per quanto riguarda le normative e i finanziamenti pubblici previsti, che dar qualità e spessore alla fiera. Un'occasione di confronto, un momento per far conoscere anche le politiche provinciali in materia di risparmio energetico e per mettere a confronto grazie al contributo di diversi esperti del settore le diverse esperienze e la conoscenze maturate in materia del comfort abitativo, dell'assorbimento acustico, dell'isolamento termico e dell'isolazione acustica nell'edilizia.

Una rassegna che fa della tradizione e della sua capacità di rinnovarsi la sua peculiarità. Un forte legame tra il passato ed il futuro, un vero confronto generazionale che passa anche attraverso le diverse proposte e le iniziative previste dagli organizzatori in occasione dei tre giorni di fiera. Infatti con la collaborazione del maestro artigiano Andrea Iori, artista del ferro battuto, verranno realizzate delle sculture con lavorazioni dal vivo nei tre giorni di fiera.

Uno spazio comune nelle tensostrutture riservato agli artigiani locali, vero motore economico della valle, si potranno vedere le produzioni di alcune aziende artigiane della Valsugana.

Per quanto riguarda le iniziative collaterali lo scorso weekend è stato dedicato al mondo equestre: un vero e proprio contenitore di sport, spettacolo, didattica, musica e promozione turistica per una rassegna del turismo equestre in Trentino. Sono state proposte delle gare FISE di attacchi, salto ad ostacoli, la gimkana, ma anche l'esibizione dei cavalli Haflinger e la gara di barrel.

Un evento che ha fatto da cornice ad una zona, come quella del Lagorai, che mai come in questa occasione è divenuta anche oggetto di una serie di iniziative legate alla nuova ippovia del Trentino orientale, una manifestazione equestre totalmente dedicata al cavallo visto nei suoi molteplici impieghi legati al lavoro e anche al tempo libero.

E' tempo però di pensare a nche all'appuntamento con i vigili del fuoco volontari e la Protezione civile in Valsugana, che vuole essere un omaggio al volontariato locale. Sabato e domenica, con il secondo fine settimana di apertura di Valsugana expo, il centro sportivo si tingerà infatti del colore rosso degli automezzi dei vigili del fuoco, ma non solo: saranno presenti anche gli altri soggetti della protezione civile, dalla Croce rossa italiana al soccorso alpino. Due giorni con esercitazioni e dimostrazioni, con la possibilità per i bambini di provare emozionanti percorsi realizzati per loro e salire sugli automezzi. In mostra autoscale, autogru, autobotti e automezzi dotati di tutte le attrezzature per interventi in ogni campo. Anche la Croce Rossa Italiana sarà presente con automezzi ed attrezzature per allestire un campo sanitario attrezzato.

Insomma, questa è una quattordicesima edizione di Valsugana Expo tutta da gustare, sempre più consapevoli della sua funzione di stimolo e di promozione del territorio. Un modo di fare e di costruire insieme il nostro futuro, il futuro del Trentino e della Valsugana che cresciuto anno dopo anno. In questo particolare momento di crisi economica che investe tutti i settori Valsugana Expo vuole mettere in campo tutte le energie per contribuire a superare il momento di difficoltà che si sta vivendo.

Gli ingredienti in questi due fine settimana ci sono tutti, non resta che andare a curiosare al Centro sportivo di Borgo.

All'Expo la Protezione civile

Penso a un polo del volontariato

<>

Secondo Miorandi è indispensabile. Ma Valduga lo boccia: «Soldi buttati»

Una struttura a ridosso della zona industriale per accogliere pompieri croce rossa, Nuvola e soccorso alpino

LUCA MARSILLI

ROVERETO. «In queste settimane ho parlato con tutti gli operatori: c'è bisogno a Rovereto di un polo che unisca in un'unica struttura il volontariato di protezione civile». Andrea Miorandi pensa in grande e lancia l'idea: una struttura a ridosso della zona industriale che ospiti tutti.

Pompieri, Croce rossa, Soccorso Alpino e Speleologico, Unità cinofile, i Nuvola. Che in sinergia potrebbero crescere ancora. «Oggi - si spiega Miorandi - i pompieri si trovano in una caserma troppo piccola, priva di una piazzola per l'elicottero e da riattare. La Croce Rossa ha appena inaugurato una sede dove è in affitto, e piuttosto caro. Il soccorso alpino una sede non ce l'ha. E' un problema serio e sentito. I pompieri volontari che oggi sono una quarantina nei nostri obiettivi devono raddoppiare. In via Abetone non c'è posto, e con la nuova rotatoria per la bretellina Ai Fiori ce ne sarà ancora meno. Penso che una struttura in grado di ospitare tutti gratuitamente, come è giusto che sia anche per la Cri, potrebbe consentire un salto di qualità al volontariato, che è una risorsa insostituibile».

Il sindaco Valduga è di tutt'altro avviso: «E' una sciocchezza, perchè si spenderebbero dei soldi per una esigenza che non c'è».

«La nuova rotatoria - spiega - aumenterà di circa 200 metri le dimensioni del piazzale attuale dei pompieri. E prevederà 3 accessi, e non l'unico di oggi, per i mezzi della caserma. Il progetto è stato valutato e ritenuto ottimale dagli stessi pompieri. Dietro l'edificio è già programmata una costruzione per ospitare il soccorso alpino. E la Croce Rossa è una associazione privata: la sosteniamo abbattendo il costo dell'affitto per la sede. Infine alla ex polveriera c'è già un polo di protezione civile su cui si addestra mezza Italia. Insomma, non vedo la necessità di un nuovo complesso».

Con il maltempo torna la neve

Pericolo valanghe marcato. In valle la pioggia ha provocato piccoli smottamenti e incidenti in serie

Temperature in netto calo: la perturbazione continuerà fino a giovedì

TRENTO. Con la pioggia è arrivata anche la neve. È successo ieri sopra i 2.000 metri ma, secondo le previsioni di Meteotrentino, domani i fiocchi si dovrebbe vedere anche sotto questa quota. E si sono anche sensibilmente abbassate le temperature: in valle si arriverà, nella notte, ai 5 gradi mentre le massime non dovrebbero superare i 16. Una perturbazione, quella che ha investito la provincia, che dovrebbe durare fino a domani ma anche venerdì, secondo le previsioni, essere comunque nuvoloso e così anche nel fine settimana.

Il brusco abbassamento delle temperature ha anche riportato in primo piano il problema delle valanghe. Il pericolo, infatti, è definito marcato di grado 3 su una scala che arriva fino a cinque. Una situazione di pericolo che dovrebbe permanere anche nei prossimi giorni visto che il manto nevoso è nuovamente in crescita.

Vista la situazione la protezione civile, che ha diramato un avviso di «allerta ordinaria», ha prescritto ai sindaci di assicurare un controllo dei tombini e degli scoli delle acque piovane, e di disporre il controllo delle attrezzature dei servizi antincendio comunali. La stessa protezione civile ha intensificato la reperibilità del servizio geologico, disponendo il monitoraggio dei corsi d'acqua. Qualche dissento si è registrato ieri ma per fortuna di entità limitata. In particolare ci sono stati dei piccoli smottamenti a Pinè e a San Lorenzo in Banale e allagamenti e alberi caduti a Povo.

La pioggia è stata anche la concausa di una serie di incidenti. Il primo lungo la provinciale della Destra Adige a Romagnano dove una ragazza che doveva immettersi sulla Gottarda si è vista scivolare la macchina che si è scontrata contro un furgone dove c'erano tre operai. Tutti e 4 sono stati portati all'ospedale con ferite per fortuna lievi. Numerosi poi i tamponamenti rilevati dai vigili urbani a Trento, sempre complice il maltempo e c'è stato uno scontro, per fortuna con conseguenze lievi anche a Castel Toblino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattiti, musica, dimostrazioni e sfide

IL PROGRAMMA

EXPO' VALSUGANA

Ecco il programma del prossimo weekend di Valsugana Expo.

SABATO 8 MAGGIO: al Palazzetto dello sport, allo stand Clima days: “Sfida energetica” a squadre tra gruppi di giovani. Alle ore 10 e 30, incontro con le famiglie partecipanti al “carbon budget”.

Allo stand “Costumi popolari del Trentino”, mostra costumi trentini ed esibizione gruppi e bande folk. Sempre alle 10 e 30, Tavola rotonda “Dalla foresta all'edificio in legno: strategie, esperienze e progetti di filiera”. Intervengono l'assessore provinciale Alessandro Olivi; Gianni Lazzeri di Habitech; Andrea Bonvecchio, consorzio Sofieveritas; Agostino Borghesi, ditta F.Ili Borghesi carpenteria in legno; Gianni Dal Ri, ditta STP progettazione e realizzazione case in legno; Giancarlo Bortolamedi della ditta Bortolamedi legnami. Modera l'incontro Romano Masè del dipartimento Risorse forestali e montane.

Area prodotti tipici e artigianato:

lavorazioni dal vivo ed esposizione, a cura del maestro artigiano del ferro battuto Andrea Iori.

Alle ore 14, selezioni ufficiali del Grande fratello 11.

Area della Protezione civile: alle 14 e 30 esercitazioni delle squadre giovanili dei vigili del fuoco volontari della Valsugana

DOMENICA 9 MAGGIO:

al Palazzetto dello sport Stand Clima days: “Sfida energetica” a squadre tra gruppi di giovani. Alle 17 premiazione tornei “Clima days”. Allo stand “Costumi popolari del Trentino”, mostra costumi trentini ed esibizione gruppi e bande folk.

Nell'area della Protezione civile, percorso di abilità tecnica per bambini (corpi vigili del fuoco di Borgo-Castello Tesino) Esercitazioni in programma: manovra storica con carri e pompe a mano (corpi di Castelnuovo-Novaledo); manovra bandiera con motopompa e acqua (corpi di Pieve tesino-Cinte Tesino); manovra con bombole vasca liquidi e cuscini gonfiabili (corpi di Strigno-Spera-Ronchi); manovra incidente stradale (corpi di Scurelle-Samone-Villa Agnedo e volontari Cri); manovra con autoscale (corpi di Borgo-Ospedaletto); manovra di simulazione intervento chimico (corpi di Telve di Sopra-Bieno).

Al campo sportivo, a cura del corpo di polizia locale Valsugana e Tesino: campo di educazione stradale.

Area spettacoli e animazione:

alle 10 alla scuola civica di musica Borgo, Levico e Caldonazzo, esibizione degli allievi del laboratorio di musica moderna. Dalle 15 dimostrazioni da parte di handi dog sul campo principale.

Libertà di stampa? Da noi fin troppa

di Gabriele Rizzardi

<>

Berlusconi attacca l'informazione e dice: ho perso un collaboratore capace

Scajola incassa lodi e solidarietà: decisione sofferta e dolorosa

ROMA. «Sono preoccupato, davvero preoccupato». Le dimissioni di Scajola aprono una voragine nel governo e Berlusconi, scuro in volto, non nasconde la sua amarezza per una vicenda che coinvolge uno dei suoi ministri chiave e si inserisce in un momento di profonda instabilità nella coalizione di centrodestra.

Il passo indietro a cui è stato costretto il ministro dello Sviluppo economico si aggiunge infatti alla continua guerra dei nervi con Gianfranco Fini e alle richieste sempre più pressanti della Lega. Ce n'è quanto basta per togliere la serenità al premier che, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il segretario dell'Ocse e Guido Bertolaso, definisce «assolutamente fondate» le critiche che il capo della Protezione civile espresse sugli aiuti ai terremotati di Haiti e non riesce a frenare la sua allergia per tutto ciò che i giornali scrivono.

Il nervosismo è palpabile e questa volta il premier arriva a dire che per quanto riguarda la libertà di stampa «In Italia ce n'è fin troppa». E pazienza se dalle opposizioni si leva un coro di protesta e si fa notare che la libertà di stampa o c'è o non c'è.

Quanto a Scajola, dopo aver chiesto per due giorni al ministro ligure di difendersi «con i denti», alla fine Berlusconi è stato costretto ad accettarne le dimissioni. Lo ha fatto ieri durante un difficile faccia a faccia con Scajola a palazzo Chigi che si è concluso con una stretta di mano e un comunicato ufficiale con il quale il premier ha espresso il «suo apprezzamento» e quello di «tutto» il governo per come ha «interpretato» il ruolo di ministro dello Sviluppo economico. «Il ministro Scajola» si legge nella nota ufficiale «ha assunto una decisione sofferta e dolorosa, che conferma la sua sensibilità istituzionale e il suo alto senso dello Stato, per poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti e fare chiarezza su quanto gli viene attribuito».

Quel che è certo è che, al di là della formale solidarietà espressa da Palazzo Chigi, il premier si trova nella difficile condizione di dover sostenere un ministro che, anche se non indagato, deve difendersi dall'accusa di aver comprato un appartamento al Colosseo utilizzando assegni in nero provenienti dall'imprenditore Diego Anemone finito nell'inchiesta sugli appalti per il G8. Una situazione che allarma Pier Luigi Bersani e che lo fa parlare di un «governo paralizzato» di una «maggioranza in stallo e azzoppata» che prelude «strappi» all'interno del centrodestra. Antonio Di Pietro fa invece notare che ad essere contenti per le dimissioni di Scajola non è l'Italia dei Valori ma sono «tutti gli italiani di buon senso e onesti».

Ma ad accusare il colpo è soprattutto Berlusconi che stenta a mantenere la calma e dopo aver spiegato ai suoi interlocutori che si è dimesso «un ministro molto capace», tira dritto e durante il colloquio con la delegazione del Ppe trova il modo per lanciare l'ennesima stoccata alla magistratura: «E' sempre la solita storia, la verità è che si accaniscono contro di noi...». Le dimissioni di Scajola sono accompagnate da un coro di critiche dell'opposizione ma anche nel Pdl sono davvero in pochi a disperarsi. «Ma che volete? Aveva troppi nemici nel partito...» chiosa un deputato del centrodestra. I finiani, a partire da Italo Bocchino, chiedono che sia la magistratura a «chiarire» i fatti. E i leghisti non versano lacrime. «Abbiamo gli uomini giusti per portare avanti il ministero di Scajola» taglia corto Matteo Salvini.

Protezione Civile in esercitazione in Svizzera

Gallarate

Il personale gallaratese e il nucleo Mobile di Pronto Intervento ospiti dei colleghi del Canton Ticino: quattro giorni di esercitazioni dedicate al rischio idrogeologico

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Quattro giorni di confronto e aggiornamento con i colleghi svizzeri per una articolata esercitazione teorica e pratica: si è conclusa nella serata di domenica 2 maggio una full immersion che ha visto protagonisti cinque rappresentanti della Protezione Civile gallaratese e venti del Nucleo Mobile di Pronto Intervento varesino. I partecipanti, con la guida del colonnello Massimo Binsacca, capo della Protezione Civile del Canton Ticino, hanno effettuato una sorta di tour di approfondimento fra diverse strutture speciali: un impianto antiatomico, un centro per affrontare le pandemie, un posto sanitario di soccorso, il Centro di Istruzione Cantonale con villaggio macerie e villaggio del fuoco. Ancora, accompagnati dal colonnello Fausto Barca e dal maggiore Claudio Hess (Protezione civile Lugano-Campagna), hanno visitato un fortino di addestramento e la Caserma dei Pompieri di Novaggio.

Severo, dal punto di vista dell'impegno fisico, il programma delle esercitazioni, con utilizzo di motopompe in un bosco, sotto una cascata, in riva a un fiume, peraltro in condizioni climatiche non ottimali. Per sperimentare sul campo l'utilizzo delle carte topografiche, la capacità di movimento e la resistenza alla fatica, i partecipanti hanno effettuato una marcia di sei ore, per un totale di 15 chilometri, a cavallo del confine italo-svizzero, utile ad allenare l'orientamento nei casi (alluvioni, incendi su vasta scala, terremoti, ricerche di persone scomparse in ambienti non urbanizzati) in cui strade e sistemi gps risultano poco efficaci o inutili. La marcia, che è stata segnata da tappe nelle quali si sono svolte esercitazioni con nodi e legature utilizzabili per il soccorso, si è dipanata secondo un programma non preventivamente conosciuto, così da simulare l'imprevedibilità che caratterizza le situazioni di emergenza.

La trasferta ha contemplato momenti di addestramento specifico per diverse figure: capisquadra, direttori operativi e volontari. «Il valore formativo di simili esperienze - commenta l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile di Gallarate, Paolo Cazzola - mi pare evidente. Aggiungo, però, che l'impulso a fare squadra dovrebbe essere in generale l'elemento caratterizzante delle attività della Protezione Civile. E quella gallaratese non solo collabora da tempo con il Nucleo Mobile di Pronto Intervento, ma, appunto, ha allacciato anche rapporti, non scontati, con realtà d'oltre confine. Vorrei, dunque, esprimere la mia soddisfazione per la riuscita della trasferta elvetica e rivolgere un ringraziamento non solo ai responsabili svizzeri che ci hanno seguiti, ma anche al coordinatore Silvia Buono e al vicecoordinatore Marco Camisasca, della Protezione Civile di Gallarate. Il loro contributo, in effetti, è stato fondamentale per preparare col giusto spirito, umano prima ancora che tecnico, quanti hanno partecipato all'esercitazione».

Quattro giorni di esercitazione per la Protezione Civile italiana

Gallarate

Protezione Civile in esercitazione in Svizzera

Il personale gallaratese e il nucleo Mobile di Pronto Intervento ospiti dei colleghi del Canton Ticino: quattro giorni di esercitazioni dedicate al rischio idrogeologico

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Quattro giorni di confronto e aggiornamento con i colleghi svizzeri per una articolata esercitazione teorica e pratica: si è conclusa nella serata di domenica 2 maggio una full immersion che ha visto protagonisti cinque rappresentanti della Protezione Civile gallaratese e venti del Nucleo Mobile di Pronto Intervento varesino. I partecipanti, con la guida del colonnello Massimo Binsacca, capo della Protezione Civile del Canton Ticino, hanno effettuato una sorta di tour di approfondimento fra diverse strutture speciali: un impianto antiatomico, un centro per affrontare le pandemie, un posto sanitario di soccorso, il Centro di Istruzione Cantonale con villaggio macerie e villaggio del fuoco. Ancora, accompagnati dal colonnello Fausto Barca e dal maggiore Claudio Hess (Protezione civile Lugano-Campagna), hanno visitato un fortino di addestramento e la Caserma dei Pompieri di Novaggio.

Severo, dal punto di vista dell'impegno fisico, il programma delle esercitazioni, con utilizzo di motopompe in un bosco, sotto una cascata, in riva a un fiume, peraltro in condizioni climatiche non ottimali. Per sperimentare sul campo l'utilizzo delle carte topografiche, la capacità di movimento e la resistenza alla fatica, i partecipanti hanno effettuato una marcia di sei ore, per un totale di 15 chilometri, a cavallo del confine italo-svizzero, utile ad allenare l'orientamento nei casi (alluvioni, incendi su vasta scala, terremoti, ricerche di persone scomparse in ambienti non urbanizzati) in cui strade e sistemi gps risultano poco efficaci o inutili. La marcia, che è stata segnata da tappe nelle quali si sono svolte esercitazioni con nodi e legature utilizzabili per il soccorso, si è dipanata secondo un programma non preventivamente conosciuto, così da simulare l'imprevedibilità che caratterizza le situazioni di emergenza.

La trasferta ha contemplato momenti di addestramento specifico per diverse figure: capisquadra, direttori operativi e volontari. «Il valore formativo di simili esperienze - commenta l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile di Gallarate, Paolo Cazzola - mi pare evidente. Aggiungo, però, che l'impulso a fare squadra dovrebbe essere in generale l'elemento caratterizzante delle attività della Protezione Civile. E quella gallaratese non solo collabora da tempo con il Nucleo Mobile di Pronto Intervento, ma, appunto, ha allacciato anche rapporti, non scontati, con realtà d'oltre confine. Vorrei, dunque, esprimere la mia soddisfazione per la riuscita della trasferta elvetica e rivolgere un ringraziamento non solo ai responsabili svizzeri che ci hanno seguiti, ma anche al coordinatore Silvia Buono e al vicecoordinatore Marco Camisasca, della Protezione Civile di Gallarate. Il loro contributo, in effetti, è stato fondamentale per preparare col giusto spirito, umano prima ancora che tecnico, quanti hanno partecipato all'esercitazione».

Sale il lago, in arrivo temporali

Laveno Mombello

Spalancata le paratie della Miorina per far defluire le acque del Verbano. Il livello del Maggiore sale di 2 centimetri ogni 4 ore

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

A Laveno Mombello siamo a -70 centimetri dal livello di tracimazione. L'acqua non dovrebbe uscire dal lago, dal momento che il livello sale di 2 centimetri ogni 4 ore, secondo le rilevazioni delle centraline monitorate dalla Protezione Civile. Però in riva al Verbano in tanti si fermano a dare un'occhiata al livello del porticciolo. Si vede che il livello del lago è salito abbastanza in fretta: c'è qualche barca attraccata, una adagiata su di un fianco e semi affondata, e un po' di detriti di legno portati fin qui dalla corrente che arriva dalla Svizzera.

Proprio a Bellinzona il Ticino ha da qualche ora superato la soglia d'allarme, buttando tantissima acqua nel lago. Dalla parte opposta del bacino, lo sbarramento della diga della Miorina, poco sotto Sesto Calende, ha le paratie spalancate per far defluire il maggior volume d'acqua possibile. Il motivo sta nelle dense precipitazioni di questi giorni.

L'apertura della Miorina è avvenuta il 2 maggio scorso, da quando si è registrato un incremento di un metro e 10 sopra lo zero idrometrico del lago. Oggi (4 maggio) il livello è salito a un metro e sessanta centimetri: settanta in meno al livello di tracimazione, vale a dire l'uscita dell'acqua dal livello della piazza Caduti del lavoro e l'allagamento di scantinati e cantine.

La Protezione Civile prevede che nella prima parte della giornata di domani, il lago potrebbe al massimo arrivare a quota 170 centimetri. Ma sempre domani, mercoledì 5, sono previsti addirittura temporali, sul Varesotto. E la situazione potrebbe non migliorare nei giorni a venire. Il Centro geofisico prealpino parla di piogge sparse soprattutto dal pomeriggio ancora nella giornata di giovedì, con massime tra 10 e 14 gradi e limite neve in calo fino 1500m. E ancora piogge, per venerdì e sabato.

Berlusconi, in Italia fin troppa liberta' di stampa

ROMA

Parole in occasione di confronto tra rapporto Ocse e altri

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 4 MAG - "Se c'e' una cosa sotto gli occhi di tutti" e' che in Italia "c'e' fin troppa liberta' di stampa". Cosi' il premier in conferenza stampa. A palazzo Chigi per per la presentazione del rapporto Ocse sulla Protezione Civile italiana, Berlusconi ha paragonato il giudizio positivo, dato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, con i rapporti di altre organizzazioni internazionali, non troppo lusinghieri per l'Italia, in particolare quelli sulla liberta' di informazione. Ringraziando il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, per l'oggettività della ricerca, il premier ha ricordato altri "esami al nostro sistema", come "l'ultimo sulla liberta' di stampa" che ha posto l'Italia "in situazione di grande distanza dai primi: ora credo che, se c'e' una cosa in Italia che e' sotto gli occhi di tutti e su cui c'e' la sicurezza di tutti e' che abbiamo fin troppa liberta' di stampa". Sulle affermazioni del presidente del Consiglio interviene l'eurodeputato IdV Luigi De Magistris: "La liberta' di stampa in Italia non e' frutto dello spirito democratico di Berlusconi, essendo questo inesistente, ma del coraggio di quei giornalisti liberi che combattono per continuare a svolgere il proprio lavoro, in rispetto del diritto costituzionale dei cittadini ad essere informati. Un coraggio che si deve scontrare con il ddl intercettazioni; con l'aggressione verbale del presidente del Consiglio e con il suo tentativo di pressione sugli organi di garanzia perche' mettano a tacere le trasmissioni scomode. Forse quando parla di troppa liberta' di stampa il premier si riferisce a quella addomesticata dei vari Minzolini e Fede".

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia - Milano

Vivimilano.it

"La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico"

Data: 05/05/2010

Indietro

cambia località Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Inserisci località chiudi

vai Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

L'allerta: possibili nuove esondazioni nel nodo idraulico milanese

Maltempo, ancora pioggia

e vento forte sulla Lombardia

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

NOTIZIE CORRELATE

Maltempo, esonda il Seveso. Tram deviati a Niguarda

Segui la discussione sul forum milanese «Casi metropolitani»

Pioggia battente su Milano (foto Bettolini)

MILANO - Altro che mese dei fiori: maggio a Milano finora non ha portato altro che pioggia, vento e freddo, e non se ne vede la fine, stando alle previsioni meteo che annunciano tempo perturbato almeno fino a metà mese. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha rinnovato martedì l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico, temporali forti e vento forte: la criticità continua in tutta la Lombardia fino a giovedì, e probabilmente sarà estesa anche nei giorni successivi. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa Lombardia e Smr (servizio meteorologico regionale), «l'estesa circolazione depressionaria che sta interessando la regione manterrà condizioni perturbate almeno fino alle prime ore di mercoledì con precipitazioni da moderate a forti e diffuse». Dalla serata di martedì e per gran parte della giornata di mercoledì i fenomeni assumeranno anche carattere temporalesco, specie su Appennino, pianura e Prealpi orientali con rinforzi di vento. Nel report diffuso dalla Sala Operativa si invitano i presidi territoriali a prestare attenzione e un'adeguata attività di presidio e sorveglianza.

RISCHIO FRANE E ALLAGAMENTI - Particolare attenzione andrà riservata «al riattivarsi di fenomeni franosi» in zone soggette a questo rischio e ai «possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua a valle di significative riduzioni delle pendenze e nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione al nodo idraulico milanese». Si allude naturalmente al Seveso, che nella notte tra domenica e lunedì è esondato coprendo di acqua e fango le strade del quartiere Niguarda. Come segnalato anche dai lettori sul Forum «Casi metropolitani», a peggiorare la situazione ci sono le «camicie» in cemento armato in cui sono stati incanalati fiumi e torrenti, tra cui il Seveso, negli anni Settanta, per poterci costruire sopra, camicie che costringono l'acqua a un percorso forzato e tortuoso e ne aumentano la forza d'impeto; c'è inoltre il problema della mancanza di pulizia di tombini e scolmatori.

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

Redazione online

04 maggio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre

Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show

man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì

Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani

Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali

Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala

Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro

Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi

Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti

teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima

settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe - Taxi - Noleggio auto e moto - Concessionari auto Farmacie - Ospedali -

Pronto soccorso Ristoranti - agenzie viaggi - Alberghi - Agriturismo - Bed and Breakfast - Residence Supermercati -

PASTICCERIE - alimenti biologici - enoteche - GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari -

finanziamenti e mutui - MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO - piante e fiori - Idraulici - Traslochi - imprese edili

Palestre - Piscine - Istituti di bellezza - Parrucchieri - erboristerie abbigliamento - GIOIELLERIE E OROLOGERIE -

outlet - Centri commerciali - elettrodomestici

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metallmeccanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O.

Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo
Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

TUTTE

VETRINApromozioni

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA Scrivi ô-

Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

- Milano

Vivimilano.it

"Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia"

Data: 05/05/2010

Indietro

cambia località Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Inserisci località chiudi

vai Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

l'allerta: possibili nuove esondazioni nel nodo idraulico milanese

Maltempo, ancora pioggia

e vento forte sulla Lombardia

La Protezione civile ha rinnovato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico

NOTIZIE CORRELATE

Maltempo, esonda il Seveso. Tram deviati a Niguarda

Segui la discussione sul forum milanese «Casi metropolitani»

Pioggia battente su Milano (foto Bettolini)

MILANO - Altro che mese dei fiori: maggio a Milano finora non ha portato altro che pioggia, vento e freddo, e non se ne vede la fine, stando alle previsioni meteo che annunciano tempo perturbato almeno fino a metà mese. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha rinnovato martedì l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico, temporali forti e vento forte: la criticità continua in tutta la Lombardia fino a giovedì, e probabilmente sarà estesa anche nei giorni successivi. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa Lombardia e Smr (servizio meteorologico regionale), «l'estesa circolazione depressionaria che sta interessando la regione manterrà condizioni perturbate almeno fino alle prime ore di mercoledì con precipitazioni da moderate a forti e diffuse». Dalla serata di martedì e per gran parte della giornata di mercoledì i fenomeni assumeranno anche carattere temporalesco, specie su Appennino, pianura e Prealpi orientali con rinforzi di vento. Nel report diffuso dalla Sala Operativa si invitano i presidi territoriali a prestare attenzione e un'adeguata attività di presidio e sorveglianza.

RISCHIO FRANE E ALLAGAMENTI - Particolare attenzione andrà riservata «al riattivarsi di fenomeni franosi» in zone soggette a questo rischio e ai «possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua a valle di significative riduzioni delle pendenze e nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione al nodo idraulico milanese». Si allude naturalmente al Seveso, che nella notte tra domenica e lunedì è esondato coprendo di acqua e fango le strade del quartiere Niguarda. Come segnalato anche dai lettori sul Forum «Casi metropolitani», a peggiorare la situazione ci sono le «camicie» in cemento armato in cui sono stati incanalati fiumi e torrenti, tra cui il Seveso, negli anni Settanta, per poterci costruire sopra, camicie che costringono l'acqua a un percorso forzato e tortuoso e ne aumentano la forza d'impeto; c'è inoltre il problema della mancanza di pulizia di tombini e scolmatori.

Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

Redazione online

04 maggio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre

Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show

man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì

Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani

Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali

Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala

Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro

Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi

Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti

teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima

settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe - Taxi - Noleggio auto e moto - Concessionari auto Farmacie - Ospedali -

Pronto soccorso Ristoranti - agenzie viaggi - Alberghi - Agriturismo - Bed and Breakfast - Residence Supermercati -

PASTICCERIE - alimenti biologici - enoteche - GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari -

finanziamenti e mutui - MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO - piante e fiori - Idraulici - Traslochi - imprese edili

Palestre - Piscine - Istituti di bellezza - Parrucchieri - erboristerie abbigliamento - GIOIELLERIE E OROLOGERIE -

outlet - Centri commerciali - elettrodomestici

Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metallmeccanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O.

Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo
Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

TUTTE

VETRINApromozioni

Maltempo, ancora pioggia e vento forte sulla Lombardia

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA [Scrivi](#)